CORTE DEI CONTI - CCC - CCC - 0000259 - Interno - 08/03/2024 - 07:57

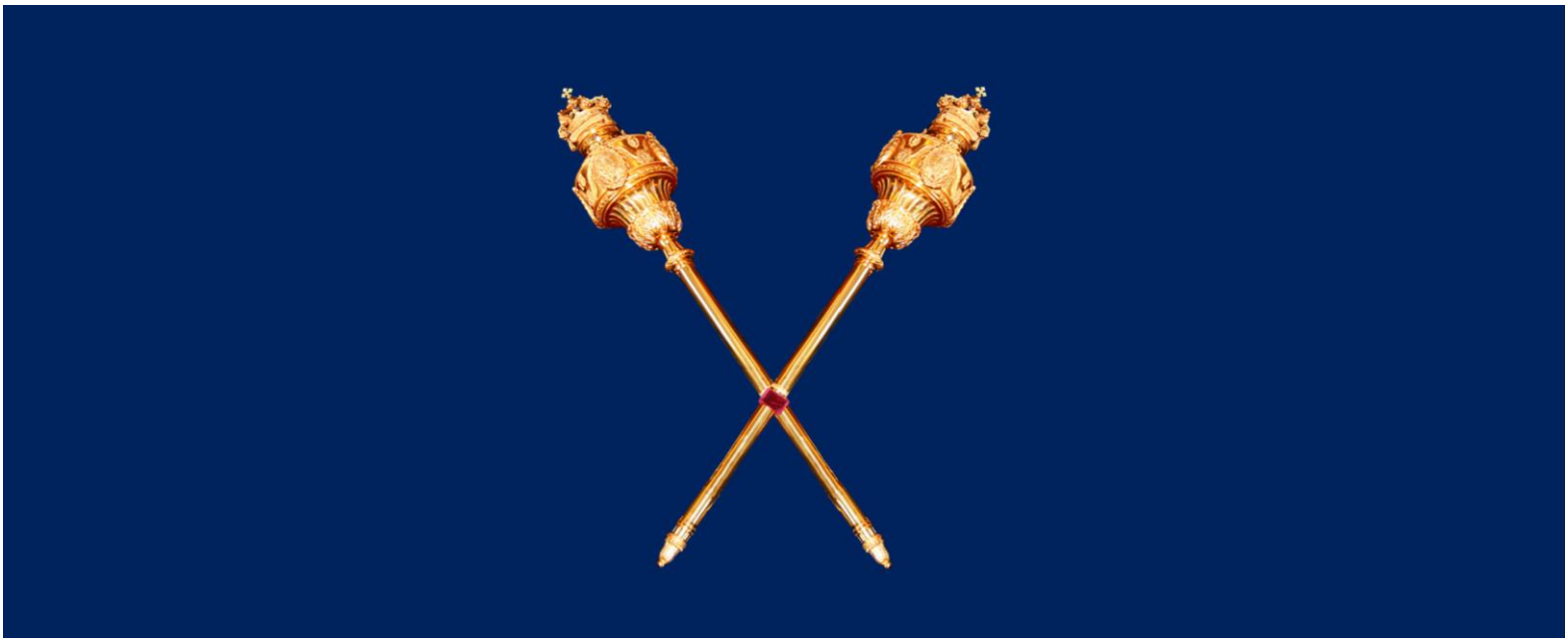
CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RELAZIONE ANNUALE 2023

(APPROVATA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

NELL'ADUNANZA DEL 5 MARZO 2024)



Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Stefania La Forgia,
Laura Randazzo, Lucia Mollicone,
Marina Farinola, Jacopo Sportoletti,
coordinati dal Primo Ref. Stefania Dorigo

CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 6/2024/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Fedor Melatti	Primo Referendario
Gaspare Rappa	Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario
Daniela D'Amaro	Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 5 marzo 2024

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2023" (Programmazione 2023);

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 23 del 6 luglio 2023, con la quale è stata approvata la Programmazione dell'attività del Collegio per il secondo semestre dell'anno 2023;

VISTA l'ordinanza n. 3 del 29 febbraio 2024, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 5 marzo 2024, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione annuale per l'anno 2023, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con la quale riferisce al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, sull'esito del controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di economia e rilancio dell'economia nazionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegata Relazione, per il tramite del Presidente della Corte dei conti, al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati.

Il Presidente

Massimiliano Minerva

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 7 marzo 2024

La funzionaria preposta

Luigina Santoprete

(f.to digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA 4
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE 5
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI 8
3. LE DELIBERE ADOTTATE 9
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2023 25
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO 32

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo concomitante svolte nel corso del 2023 dal Collegio istituito ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (e s.m.i.) e costituisce la relazione annuale del Collegio medesimo, da inviare al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, come previsto dall'art. 2, comma 5, della deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 272 del 10/11/2021.

Si precisa che, come noto, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44 ha modificato il citato art. 22 del d.l. n. 76/2020, il quale, pertanto, ora dispone che: "La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, *ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101*" (in corsivo le modifiche apportate in sede di conversione del decreto legge).

Pertanto, la sottrazione dei piani, programmi o progetti previsti o finanziati dal PNRR e dal PNC dall'area dei controlli concomitanti, avvenuta in sede di conversione del d.l. n. 44/2023 con la l. 21 giugno 2023, n. 74 (entrata in vigore il 22 giugno 2023), ha comportato la definitiva cessazione di ogni attività istruttoria e deliberativa del Collegio in merito a tali interventi.

Ciò premesso, nel far rinvio alla deliberazione 14 febbraio 2023, n. 5 ("Relazione annuale 2022") per una più compiuta descrizione della genesi del Collegio, nonché del modello di controllo effettuato (cfr., sul punto, anche la deliberazione 22 febbraio 2022, n. 1 e la deliberazione 17 gennaio 2023, n. 1), la presente relazione ha ad oggetto i controlli effettuati dal Collegio nel corso del 2023 sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale.

La relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta degli ambiti, della metodologia e degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo sintetizza le delibere adottate dal Collegio dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023.

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio.

1. Obiettivi, finalità e oggetto delle attività del Collegio del controllo concomitante

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020.

Il predetto decreto ha previsto, infatti, una rivisitazione e più specifica declinazione della funzione di controllo concomitante - già introdotta dall'art. 11, c. 2, l. n. 15/2009 – ora espressamente intestata ad un apposito Collegio autonomo (in sede centrale, mentre in sede regionale il controllo concomitante è svolto dalle Sezioni regionali di controllo, in base alla citata delibera consiliare n. 272/2021) e convogliata verso l'esame dei "principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale" (cfr. art. 22, c. 1, d.l. n. 76/2020).

L'art. 22, appena richiamato, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, c. 12-quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, ora dispone che: " La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101".

L'obiettivo del controllo concomitante è quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa, assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica e stimolando percorsi autocorrettivi da parte delle amministrazioni che, nei soli casi più gravi (come espressamente previsto dall'art. 22), possono esitare, su segnalazione del Collegio, nell'attivazione delle responsabilità dirigenziali, la cui valutazione è rimessa alla discrezionalità dell'amministrazione.

Nel solco della continuità con l'attività svolta nel 2022, con la deliberazione 17 gennaio 2023, n. 1 (Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante) è stata confermata la scelta di concentrare, per il primo semestre 2023, l'attività istruttoria prevalentemente sui "piani, programmi e progetti" già individuati nel corso del 2022 (con le deliberazioni 17 gennaio 2023, n. 1 e 26 settembre 2022, n. 12).

In seguito, la programmazione del Collegio, con la deliberazione 6 luglio 2023, n. 23, è stata adeguata a quanto disposto dal già citato art. 1, co. 12 quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, entrato in vigore il 22 giugno 2023.

Pertanto, per l'annualità 2023, la programmazione del Collegio è stata incentrata, nel primo semestre, in gran parte sull'analisi di opere finanziate con fondi PNRR/PNC; mentre, con riferimento al secondo semestre, ha contemplato esclusivamente interventi programmati su fondi nazionali e UE, extra PNRR/PNC (in particolare, leggi di bilancio e FSC). La programmazione del Collegio ha previsto l'esame di n. 51 interventi, di cui n. 35 del PNRR, n. 7 del PNC e n. 9 fondi nazionali:

TAVOLA 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Delibera di programmazione	N. interventi programmati - PNRR	N. interventi programmati - PNC	N. interventi programmati - Fondi nazionali (LB - FSC - Altro)
Delibera 1/2023 - Gennaio 2023	35	7	
Delibera 23/2023 - Luglio 2023			9

Dal punto di vista finanziario su un totale di risorse PNRR/PNC di oltre 222 md, l'attività pianificata dal Collegio ha previsto l'analisi di investimenti per circa 54 md di euro (dato riferito al valore complessivo di ciascun intervento; cfr., in dettaglio, la tavola n. 2, di seguito riportata):

TAVOLA 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE PRIMO SEMESTRE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

Origine Risorse	Totale Risorse	Totale Risorse In Programmazione primo semestre 2023 Collegio
Risorse PNRR	191.499	49.044
Risorse PNC	30.622	4.741
Totale Risorse	222.121	53.785

Fonte: elaborazione Collegio concomitante su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

Le tavole seguenti rappresentano il totale delle risorse oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2023, distinte per fonte del finanziamento:

TAVOLA 3

TOTALE IN EURO RISORSE IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

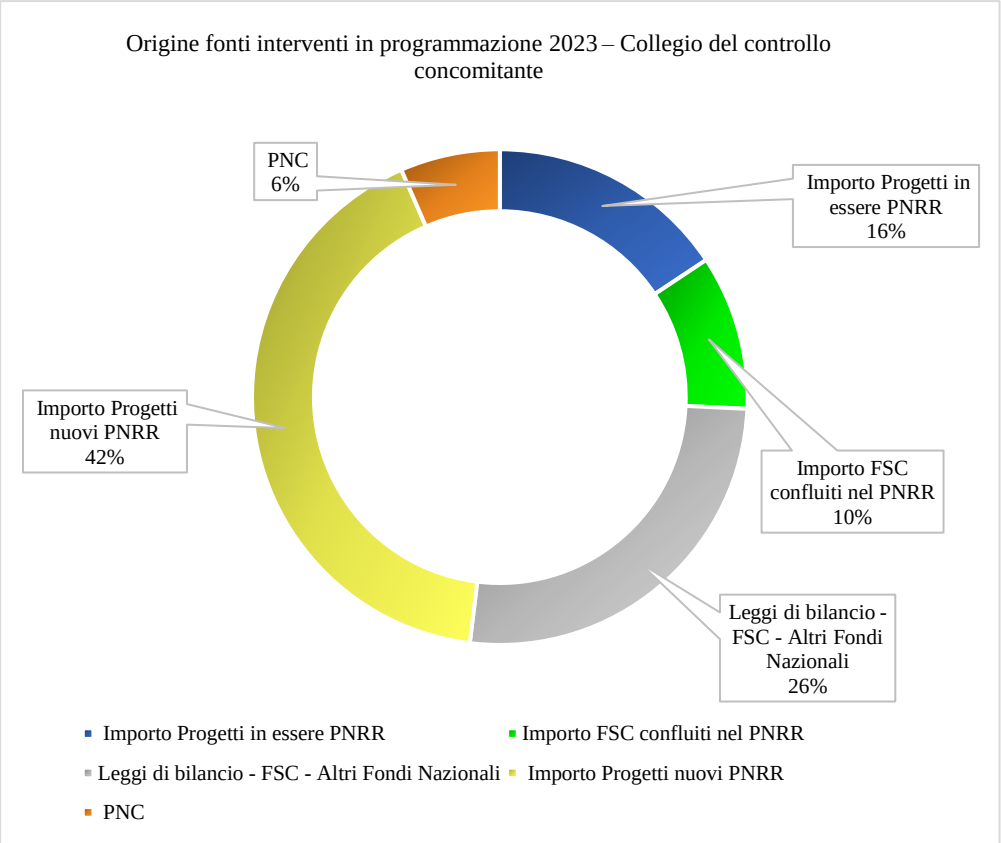
(in milioni)

Importo Totale Programmazione 2023	Importo Progetti in essere PNRR	Importo FSC confluiti nel PNRR	Leggi di bilancio - FSC - Altri Fondi Nazionali	Importo Progetti nuovi PNRR	PNC
72.861	11.412	7.354	19.076	30.278	4.741

Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

GRAFICO 1

ORIGINE FONTI INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



Fonte: elaborazione Collegio concomitante su dati PNRR-PNC-AltriFondiNazionali agg. dicembre 2023

Come meglio dettagliato nella tavola che segue, le misure oggetto di programmazione che poggiano sul PNRR sono relative per il 48% a finanziamenti ottenuti a titolo di prestito e per il 19% a risorse ottenute a titolo di sovvenzione. La programmazione residua riguarda risorse a valere su fondi statali.

TAVOLA 4

IMPORTO TOTALE INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE 2023 COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE CLASSIFICATI PER TITOLO RISORSE E FONTI

(in milioni)

Titolo risorse e fonti	Importo risorse	%
PNRR - Prestito	34.985	48%
PNRR - Sovvenzione	14.059	19%
PNC - Risorse nazionali	4.741	7%
LB FSC Altro - Risorse nazionali	19.076	26%
Totale	72.861	

Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

Gli interventi non inclusi nel PNRR e PNC oggetto di programmazione riguardano: i) Fondo unico nazionale per il turismo – art. 1, cc. 366-372, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") e s.m.i.; ii) Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni – art. 1, c. 392 della l. n. 234/2021 e s.m.i.; iii) Metropolitane nelle grandi aree urbane – art. 1, c. 393 della l. n. 234/2021 e s.m.i.; iv) Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica – art. 1, c. 394

della l. n. 234/2021 e s.m.i.; v) Banda ultra larga nelle aree bianche - Fondo Coesione e Sviluppo 2014-2020, FESR e FEASR; vi) Programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie – art. 18, c. 10 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98; vii) Piano sviluppo e coesione Cultura – art. 44 del d.l.30 aprile 2019, n. 34; viii) Riqualificazione energetica della pubblica amministrazione - art.5 del d.lgs 4 luglio 2014, n. 102 – d. lgs 14 luglio 2020, n. 73; ix) Fondo nazionale per l'efficienza energetica - d.lgs 4 luglio 2014, n. 102, art. 15.

L'area di monitoraggio "extra PNRR – PNC" comprende un totale di 19.076 ml (+16% rispetto al 2022), che rappresentano circa il 26% delle risorse oggetto di programmazione.

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, si intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della programmazione relativa al 2022, cui si rinvia (cfr. deliberazione n. 1/2022, come integrata, quanto agli interventi oggetto di controllo, dalla deliberazione n. 12 /2022 e dalla deliberazione n. 1/2023).

Pare opportuno rammentare che il controllo rimesso al Collegio si è, *ab origine*, concretizzato in momenti di verifica periodica, su base tendenzialmente trimestrale, dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per i singoli piani, programmi e progetti. Questo *modus operandi* consente di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nella programmazione, progettazione ed esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare il "sostegno" e "rilancio" del Paese.

Lo scopo del controllo, pertanto, è cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie e le devianze gestionali dei progetti (in prospettiva, anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo esercitate dalla Corte, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali - selezionati in base a quanto disposto con la già citata deliberazione n. 1/2023 - perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte della pubblica amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Quanto agli strumenti del controllo concomitante (nel rinviare alla deliberazione n. 1 del 2022), l'attività istruttoria è stata svolta, nel rispetto del principio del contraddittorio con le amministrazioni, con le consuete metodologie del controllo sulla gestione – in questo caso in *itinere* o *real time* – facendo ampio ricorso al dialogo istruttorio (fondato sulle audizioni, oltre che sullo scambio cartolare) ed utilizzando, inoltre, le fonti informative e documentali digitali reperibili sui siti e nelle banche dati istituzionali (REGIS, BDAP, SICR, OPENCOESIONE, OPENCUP, CONOSCO); ciò al fine di consentire una maggiore celerità della prima fase istruttoria di competenza di questo Collegio, evitando in tal modo di onerare le amministrazioni con eccesive richieste istruttorie (in omaggio al "principio di non aggravamento istruttorio", già richiamato nella citata deliberazione n. 1/2022 e valorizzato dalle SS.RR. di questa Corte in sede di programmazione dei controlli per l'anno 2023 e 2024).

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha continuato ad avvalersi, altresì, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, con cui sono intercorsi scambi informativi su eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità

relative ai progetti inseriti nella programmazione, nonché collaborazioni per attività istruttorie e di indagine.

Anche nel corso dell'anno 2023, come già nello scorso anno, l'ambito potenziale di indagine del Collegio non si è limitato al novero dei tradizionali ministeri, ma è stato esteso anche ad enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali soggetti attuatori dei piani o programmi presi in esame, "*in una prospettiva che guarda alle "gestioni pubbliche statali" in un significato oggettivo prima che soggettivo"*(Del.ne n. 1/2022).

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall'effetto acceleratorio e propulsivo dell'azione delle amministrazioni nei cui confronti il Collegio ha indirizzato specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo intrapreso in più casi.

In un solo caso, oggetto della deliberazione 26 aprile 2023, n. 17, sono state ravvisate gravi irregolarità che hanno condotto il Collegio ad effettuare una trasmissione alla pubblica amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale, come previsto dalla legge istitutiva.

3. LE DELIBERE ADOTTATE

Nell'arco dell'annualità 2023 il Collegio ha adottato trentuno deliberazioni, di cui quindici che accertano criticità non gravi ed impartiscono raccomandazioni, quattro di accertamento dei percorsi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni interessate, sei contenenti raccomandazioni con contestuale accertamento di adozione di misure autocorrettive, tre riguardanti l'attività di referto nei confronti delle Sezioni Riunite in sede di controllo e del Parlamento (delibera n. 5/2023, delibera n. 6/2023 e delibera n. 25/2023), due riguardanti la programmazione (delibera n. 1/2023 e delibera n. 23/2023) e una di accertamento di gravi irregolarità con conseguente trasmissione della delibera all'amministrazione ai fini (della valutazione) della responsabilità dirigenziale (delibera n. 17/2023).

Le tavole sotto riportate sintetizzano, anche dal punto di vista grafico, le risorse oggetto di deliberazione nel corso dell'anno, distinte per "materie"[1] oggetto di analisi, per risorse PNRR/PNC (oggetto di controllo fino alla entrata in vigore della legge n. 74/2023, su cui si veda *supra*) e per fondi extra PNRR/PNC

TAVOLA 5

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

(in milioni)

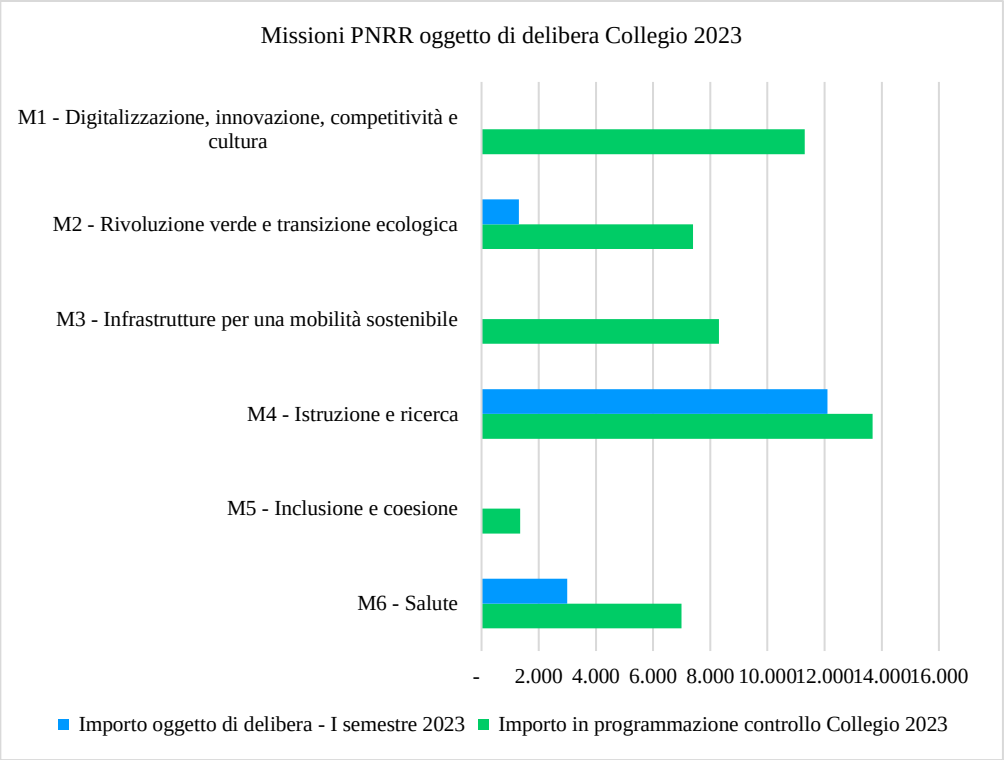
Missione	Importo in programmazione controllo Collegio 2023	Importo oggetto di delibera 2023
M6 - Salute	7.000	3.000
M5 - Inclusione e coesione	1.350	-
M4 - Istruzione e ricerca	13.680	12.100
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	8.310	-
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	7.401	1.301
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	11.303	-
Totale	49.044	16.401

Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

[1] Per comodità espositiva, le materie oggetto di esame sono state rappresentate secondo un raggruppamento che ricalca quello delle missioni previste dal PNRR.

GRAFICO 2

MISURE/INVESTIMENTI PNRR OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2023



Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

TAVOLA 6

RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

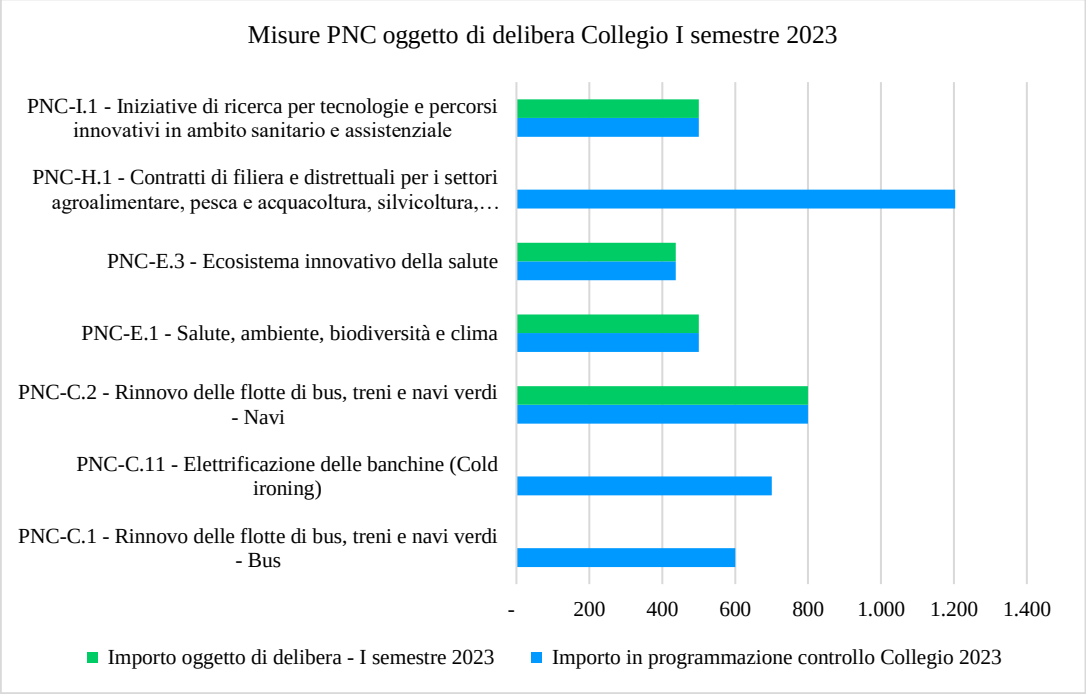
(in milioni)

Misure	Importo in programmazione controllo Collegio 2023	Importo oggetto di delibera - 2023
PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	600	-
PNC-C.11 - Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	700	-
PNC-C.2 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi	800	800
PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima	500	500
PNC-E.3 - Ecosistema innovativo della salute	437	437
PNC-H.1 - Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203	-
PNC-I.1 - Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500	500
Totale complessivo	4.741	2.237

Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

GRAFICO 3

% MISURE/INVESTIMENTI PNC OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2023



Fonte: elaborazione Collegio concomitante da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2023

TAVOLA 7

RISORSE ALTRI FONDI NAZIONALI IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

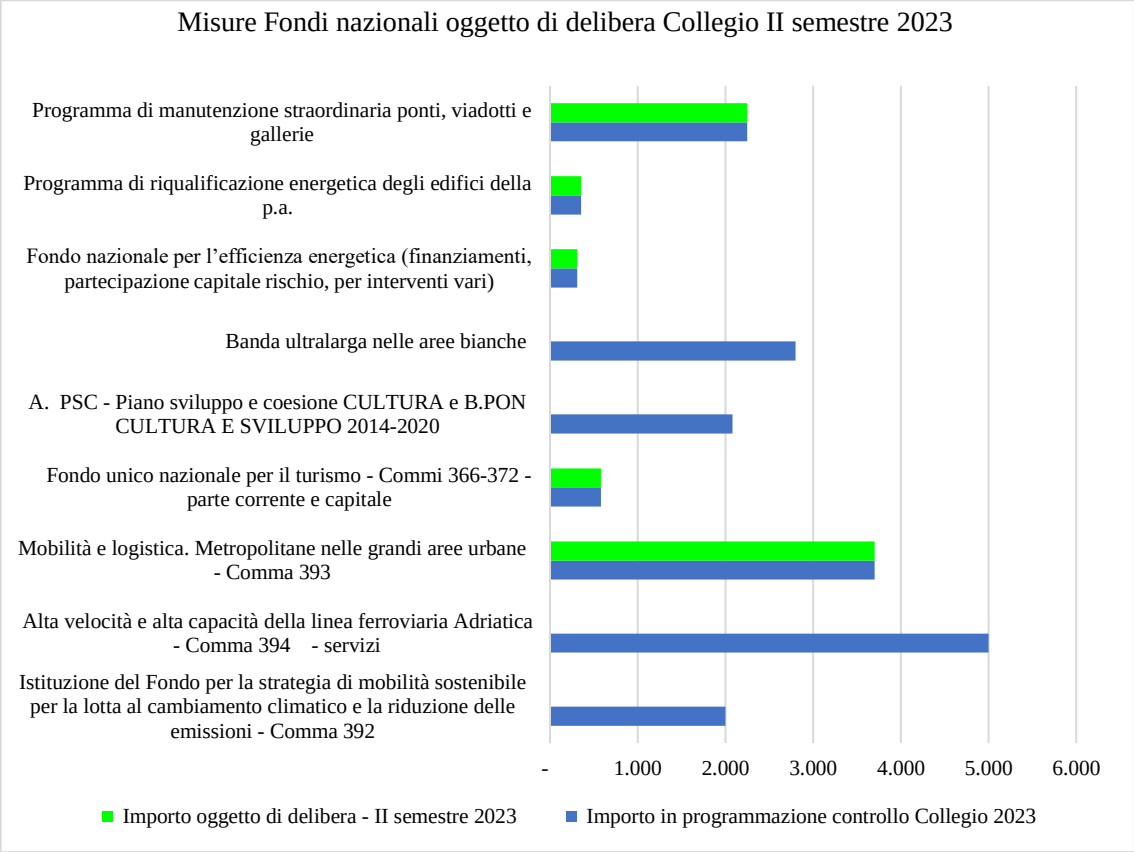
(in milioni)

Misure	Importo in programmazione controllo Collegio 2023	Importo oggetto di delibera - II semestre 2023
Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni - Comma 392	2.000	-
Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica - Comma 394 - servizi	5.000	-
Mobilità e logistica. Metropolitane nelle grandi aree urbane - Comma 393	3.700	3.700
Fondo unico nazionale per il turismo - Commi 366-372 - parte corrente e capitale	580	580
A. PSC - Piano sviluppo e coesione CULTURA e B. PON CULTURA E SVILUPPO 2014-2020	2.081	
Banda ultralarga nelle aree bianche	2.800	-
Fondo nazionale per l'efficienza energetica (finanziamenti, partecipazione capitale rischio, per interventi vari)	310	310
Programma di riqualificazione energetica degli edifici della p.a.	355	355
Programma di manutenzione straordinaria ponti, viadotti e gallerie	2.250	2.250
Totale Altri Fondi Nazionali	19.076	7.195

Fonte: elaborazione Collegio concomitante agg. dicembre 2023

GRAFICO 4

INVESTIMENTI ALTRI FONDI NAZIONALI OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2023

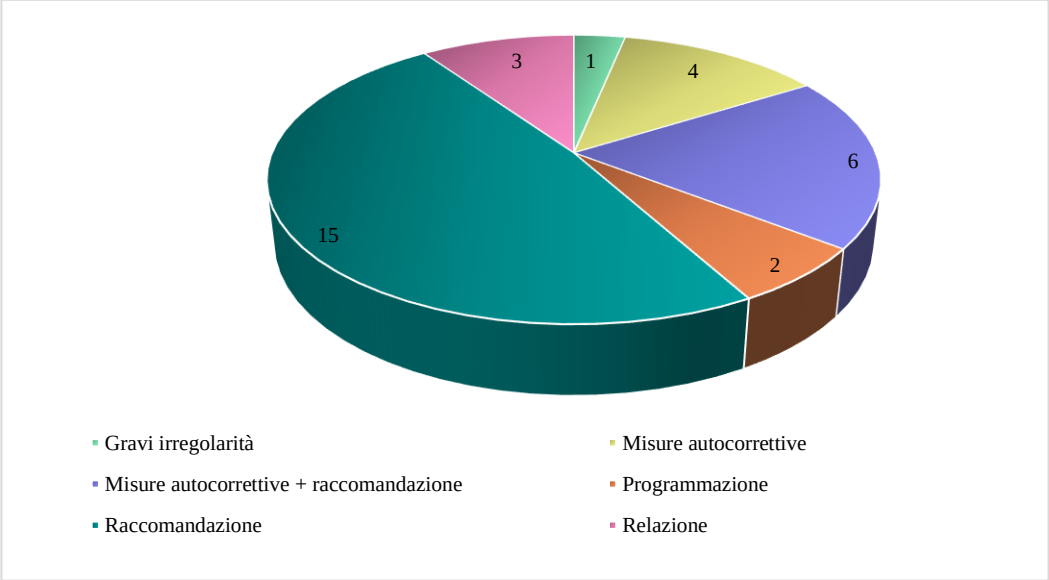


Fonte: elaborazione Collegio concomitante agg. dicembre 2023

Le decisioni del Collegio del 2023 hanno accertato criticità e ritardi non gravi, limitandosi ad indirizzare specifiche raccomandazioni alle amministrazioni, invitandole inoltre ad attivare percorsi autocorrettivi, come tra l'altro è accaduto fruttuosamente in più casi, proprio in quella logica acceleratoria e propulsiva degli investimenti voluta dal legislatore, di cui si diceva all'inizio.

GRAFICO 5

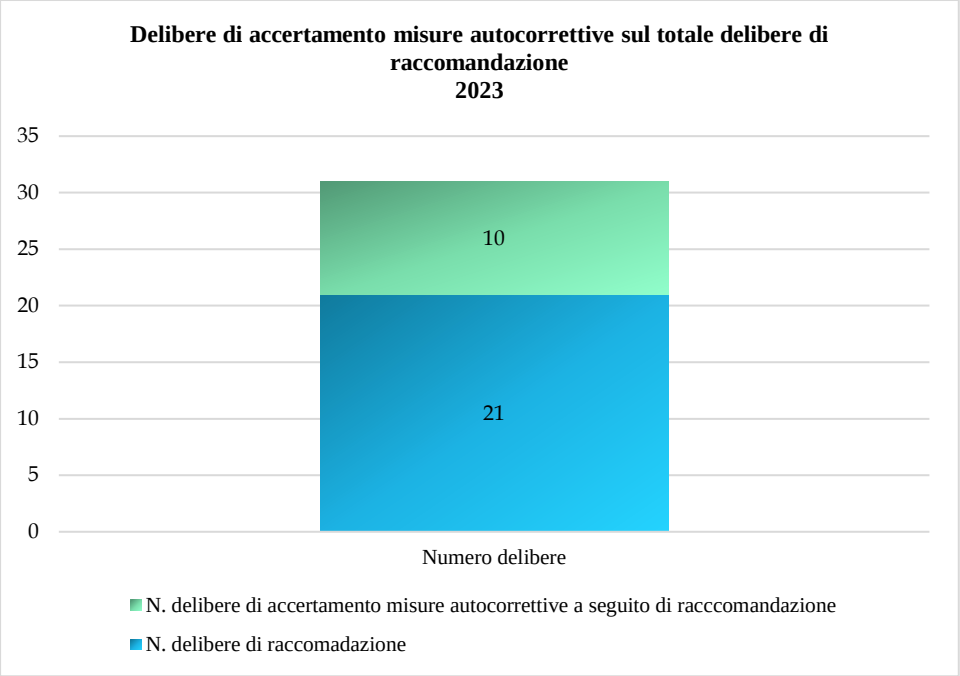
TIPOLOGIA DELIBERE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



In particolare, le azioni autocorrettive delle amministrazioni, oggetto di altrettante deliberazioni di accertamento da parte del Collegio, hanno consentito di accelerare gli interventi o di adottare gli opportuni aggiustamenti progettuali ed esecutivi al fine di portare a termine le specifiche fasi gestionali oggetto di controllo concomitante (vedi graf. 6).

GRAFICO 6

DELIBERE ACCERTAMENTO MISURE AUTOCORRETTIVE SU TOTALE DELIBERE DI RACCOMANDAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



Allo scopo, il Collegio ha sollecitato, tra l'altro, le amministrazioni centrali a fare ricorso ai poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo che la legge ha previsto proprio al fine di garantire una tempestiva ed efficace *governance* degli investimenti.

Si rammenta che gli "accertamenti" svolti dal Collegio – così si esprime l'art. 22 della norma di riferimento (il citato d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020) - aventi ad oggetto le irregolarità (gravi o meno che siano), hanno rilevanza ai soli fini interni, nazionali, restando, com'è ovvio, del tutto impregiudicato l'eventuale accertamento che sarà svolto, ad esempio, in sede europea (nel caso di interventi a valere su fondi di provenienza eurounitaria), diverso per contesto ordinamentale, finalità ed effetti. Qualora venga poi ipotizzata, come previsto dalla norma, la responsabilità dirigenziale nella gestione di un piano, programma o progetto, spetterà soltanto all'amministrazione la decisione, del tutto discrezionale, circa l'attivazione o meno del percorso amministrativo interno che, in base alle risultanze del sistema interno di valutazione e nel rispetto del contraddittorio con l'interessato e delle regole procedurali previste, porterà eventualmente all'accertamento del mancato raggiungimento degli obiettivi posti al dirigente, con le relative conseguenze previste dall'ordinamento. L'accertamento di criticità tali da implicare gli esiti di cui all'art. 22 del d.l. 76/2020 si è avuto, nel corso del 2023, in un solo caso (cfr. deliberazione 26 aprile 2023, n. 17).

Di seguito, si riporta una sintesi delle decisioni adottate dal Collegio nell'anno 2023, suddivise per aree tematiche (tutte reperibili sul sito istituzionale, all'indirizzo: https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/uffcentrCollContrConc), precisando che le analisi e le valutazioni si intendono riferite alla data di adozione delle relative deliberazioni.

Istruzione

3.1. Nell'ambito della missione M4C1, il Collegio ha analizzato diversi investimenti. *In primis*, con la delibera 17 gennaio 2023, n. 2, il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento del programma denominato "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" (M4C1 – I1.3), al quale sono state assegnate dal PNRR risorse per 300 ml, unitamente alle ulteriori risorse nazionali (pari a 32,3 ml) stanziate con decreti del Ministro dell'istruzione, al fine di garantire il rispetto di target e milestone di livello europeo e nazionale associati all'intervento.

La titolarità del programma è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito), mentre i soggetti attuatori del programma sono stati individuati negli enti locali beneficiari delle risorse (da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale).

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la costruzione o la ristrutturazione di spazi da utilizzare come palestre o strutture per le scuole.

Con la deliberazione in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione di misure auto-correttive adottate a seguito delle raccomandazioni indirizzate dal Collegio con la deliberazione n. 13 del 25 ottobre 2022 (cfr. par. 5), tra cui l'ammissione in via definitiva di 442 interventi, l'utilizzo del sistema informativo interno solo per funzioni non gestite dal sistema ReGis e l'indicazione delle misure intraprese per garantire il supporto agli enti locali beneficiari.

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare celermente la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti degli enti locali già individuati come beneficiari e di esercitare in modo proattivo le sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti i beneficiari delle risorse del programma in esame, attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Oggetto di analisi da parte del Collegio con la delibera 17 gennaio 2023, n. 3 è stato il piano denominato "Istruzione – Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (M4C1- 1.1), finanziato da risorse nazionali pari ad 1,6 md (tra cui 700 ml relativi ai "progetti in essere", a valere sulle risorse *ex* art. 1, c. 59 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, e 900 ml destinati ai servizi educativi per la prima infanzia, disponibili dall'annualità 2024 per il finanziamento della gestione dei nuovi asili e poli dell'infanzia). Il piano risulta finanziato, altresì, da risorse pari a 3 md relativi a "progetti nuovi", a valere per 2 md direttamente sui fondi RRF del PNRR e per 1 md sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), dei quali 2,4 md per progetti riferiti agli asili nido, relativi alla fascia di età 0-2 anni. A queste si affiancano risorse nazionali disponibili a legislazione vigente.

La titolarità del piano è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito) mentre i soggetti attuatori del piano sono stati individuati negli Enti locali beneficiari delle risorse da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale.

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la creazione di 264.480 nuovi posti in via aggiuntiva nei servizi di educazione e di cura dell'infanzia.

Le risorse, infatti, sono destinate a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, secondo un'ottica volta alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Una efficace attuazione del piano permetterà al Paese di rispettare gli obiettivi derivanti dalla c.d. strategia europea di Barcellona che nel 2002 ha fissato per gli Stati membri della U.E. quali obiettivi per il 2010 quelli di offrire servizi di educazione e di cura della prima infanzia ad almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai tre anni e ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure auto-correttive da parte del Ministero dell'istruzione a seguito delle raccomandazioni indirizzate dal Collegio con la deliberazione n. 20 del 22 novembre 2022 (cfr. par. 5).

Nonostante le misure adottate dal Ministero dell'istruzione, il Collegio ha sottolineato la residuale sussistenza di alcune criticità; pertanto, ha raccomandato di completare celermente la procedura di sottoscrizione degli accordi di concessione per tutti i progetti autorizzati ("in essere" e "nuovi"), di completare celermente la quantificazione dell'incremento dei nuovi posti sia nella fascia di età 0-2 anni che in quella 3-5 anni derivante dagli interventi finanziati dal piano e di pubblicare tali dati nel sito istituzionale del PNRR, rendendolo accessibile al pubblico sia come dato aggregato che come dato dei singoli progetti autorizzati, nonché di accelerare ed intensificare, in via straordinaria, l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del piano in esame attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Nell'ambito della medesima area tematica in analisi, il Collegio, con la deliberazione 14 febbraio 2023, n. 4 si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (M4C1- 3.3).

Le risorse PNRR destinate al progetto ammontano complessivamente a 4,14 md (3,9 stanziati originariamente per i "progetti in essere" e "i progetti nuovi", unitamente a 240 ml, erogati per i "progetti in essere", ai sensi dell'art. 47, c. 5, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla l. 29 giugno 2022, n. 79). La realizzazione dell'investimento prevede quale target europeo finale la riqualificazione e la messa in sicurezza di almeno 2.784.000 metri quadrati di edifici scolastici di proprietà pubblica.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione 22 novembre 2022, n. 17 (cfr. par. 5).

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti dei relativi enti locali, nonché di accelerare l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del Piano, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento.

Transizione ecologica

3.2. Nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", il Collegio si è espresso su diversi progetti, tra cui l'intervento "Investimento in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (M2C4-I4.1), cui sono destinate risorse PNRR pari a 2 md.

Tale progetto mira al potenziamento, completamento e manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, necessari per migliorare la qualità dell'acqua e garantire la continuità dell'approvvigionamento nelle importanti aree urbane e nelle grandi aree irrigue.

Il Collegio ha sottoposto a controllo l'investimento sia nel suo complesso sia su un campione dei 124 progetti oggetto del finanziamento.

Con la delibera 13 aprile 2023, n. 14, è stata riscontrata la sussistenza di diverse criticità nella prima fase di pianificazione, in cui si sarebbe dovuto affrontare il profilo dell'individuazione effettiva dei "sistemi idrici complessi" e il loro rapporto con le singole opere idriche. Ciò anche ai fini della corretta misurabilità dell'obiettivo e delle singole fasi attuative; inoltre, è stato rilevato che la continuità dell'approvvigionamento e l'effettivo efficientamento delle dispersioni idriche a livello nazionale non possono essere garantiti dal singolo intervento manutentivo o di ripristino (che serve un'area territorialmente limitata), ma da un sistema complesso di opere, peraltro individuato *ex ante*).

A conferma della selezione non ottimale dei progetti, è emerso che in diversi casi si renderebbe necessario escludere alcune opere dal finanziamento, mentre in altri (Diga Rosamarina, Diga Olivo) i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenterebbe problemi di copertura – a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, ma anche in ragione di nuove "rimodulazioni progettuali" - tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi, anche in misura pari al doppio dell'originaria previsione di spesa.

Infine, il Collegio, atteso che il monitoraggio diretto con i soggetti attuatori è stato avviato solo da dicembre 2022 e, dunque, con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi, ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture di assumere in modo più incisivo quei poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo attribuiti alle amministrazioni centrali dalla normativa vigente (in particolare, art. 8 del d.l. n. 77/2021), in modo da assicurare l'effettivo governo dell'investimento.

Nell'ambito della medesima misura in analisi, il Collegio ha analizzato il programma di interventi denominato "Rimboschimento urbano e tutela del verde" (M2C4-I3.1). Le risorse PNRR destinate alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano ammontano a 330 ml, destinate al conseguimento di due target europei: la messa a dimora di almeno 1.650.000 alberi entro il 31 dicembre 2022 e la piantumazione di 6,6 ml di alberi entro il 31 dicembre 2024.

Il progetto riguarda 14 città metropolitane italiane (tra queste, Milano, Roma, Torino, Genova, Bari, Messina) in quanto più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Con la delibera 14 marzo 2023, n. 8, il Collegio ha riscontrato la sussistenza di diverse criticità nel rispetto dell'obiettivo che era previsto al 31 dicembre 2022. Per alcuni progetti, (i c.d. progetti in essere) – già finanziati con risorse nazionali e poi confluiti nel PNRR – la messa a dimora delle piante non è stata efficacemente effettuata. Infatti, in sede di sopralluogo, sono stati riscontrati significativi ritardi di esecuzione e, soprattutto, l'inefficacia della messa a dimora delle piante, in alcuni casi rinvenute già secche.

Per i restanti progetti (i c.d. progetti nuovi), la messa a dimora di piante nei siti di destinazione finale è risultata appena avviata. Infatti, in base ai controlli svolti dai Comandi territoriali dei Carabinieri, solo alcune Città metropolitane sono andate oltre la fase di progettazione. Sul punto si precisa che la quasi totalità delle Città metropolitane ha optato per la messa a dimora in vivaio di semplici semi in luogo della collocazione delle piante già cresciute nei luoghi di destinazione finale.

La Corte dei conti, dubitando dell'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora delle piante, ha invitato il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ad assumere ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea al riguardo e ha, infine, raccomandato al Ministero dell'ambiente di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana, nonché sulla tempestiva attuazione delle ulteriori fasi del Piano di Forestazione urbana e extraurbana, al fine di scongiurare eventuali ritardi capaci di pregiudicare il raggiungimento del secondo obiettivo costituito dalla piantumazione di 6,6 ml di alberi.

Con la stessa pronuncia il Collegio ha raccomandato al Ministero dell'ambiente di proseguire e accelerare l'esercizio proattivo delle proprie funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti dei soggetti attuatori beneficiari delle risorse in esame, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento, così da prevenire eventuali ritardi o criticità tali da compromettere il raggiungimento del target finale.

Il Ministero dell'ambiente ha adottato le misure correttive richieste dal Collegio (cfr. par. 5), accertate con la deliberazione 9 maggio 2023, n. 19.

Nell'ambito della medesima area tematica, il Collegio, nella delibera 26 aprile 2023, n. 18, si è espresso sullo stato di avanzamento dell'investimento "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" (M2C2- 4.3).

Per la realizzazione del progetto sono state destinate risorse per 740 ml e, quale prima milestone UE da raggiungere entro il mese di giugno 2023, ha indicato la "notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni); il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia". Il progetto era già stato oggetto di controllo da parte del Collegio con deliberazione 13 dicembre 2022, n. 23, nella quale, dopo aver accertato un forte e generale rallentamento nel conseguimento degli step necessari al raggiungimento della milestone italiana con scadenza Q4 2022 (emissione dell'avviso pubblico), veniva raccomandato al Ministero dell'ambiente di adoperarsi tempestivamente per portare a

compimento gli step procedurali necessari, con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati.
Tornando a verificare l'andamento del progetto, il Collegio ha accertato il mancato rispetto di una scadenza, in particolare il mancato conseguimento della suddetta milestone nazionale, non essendo stato pubblicato l'avviso pubblico entro il termine previsto (31 dicembre 2022), nonché la difettosa programmazione dei tempi di attuazione della misura di riferimento, tale da porre in serio dubbio il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023.

La Corte dei conti ha invitato, dunque, il Ministero dell'ambiente a recuperare il ritardo accumulatosi in ordine al raggiungimento della milestone italiana, adoperandosi nel più breve tempo possibile per giungere alla pubblicazione dell'avviso pubblico; ha, infine, raccomandato al Ministero dell'ambiente di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la milestone UE M2C2-27 Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, accelerando le successive fasi delle procedure competitive, della selezione dei progetti e di adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

Ulteriore pronuncia del Collegio ha avuto ad oggetto l'investimento denominato "Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno" (M2C2–I3.3). L'investimento è volto alla realizzazione, entro giugno 2026, di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale, vede quale soggetto attuatore il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed ha previsto risorse per 230 ml, individuando quale milestone intermedia a carattere europeo, l'aggiudicazione al 31 marzo 2023 degli appalti pubblici relativi ad almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti.
Con la deliberazione n. 17/2023 il Collegio ha analizzato lo stato di avanzamento del suddetto investimento, evidenziando alcune criticità; in particolare, il Collegio ha rilevato, ai soli fini di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, il mancato conseguimento della milestone europea al 31 marzo 2023, tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5% rispetto all'obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a 101,89 ml (44% delle risorse potenzialmente erogabili, pari complessivamente a 230 ml).

Con riferimento alle cause della criticità rilevata, il Collegio ha ritenuto che possano aver contribuito in primo luogo la mancata pubblicazione dell'avviso emanato dal Ministero dei trasporti sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (allo scopo di ricevere le domande di ammissione al contributo anche da parte degli operatori economici interessati) ovvero la mancanza di altre forme idonee di pubblicità, tenuto conto che nell'avviso era previsto che potessero essere destinatari delle risorse anche operatori economici non stabiliti in Italia ma in altro Stato membro. In secondo luogo, il Collegio ha rilevato che la limitazione, operata dal Ministero, dell'intensità dell'aiuto al 50% dei costi ammissibili - dunque non sfruttando a pieno la facoltà concessa dal reg. europeo del 17 giugno 2014 n. 651 (fino al 100% dei costi ammissibili) - possa aver influito sull'attrattività dell'avviso pubblico, non incentivando a sufficienza la partecipazione di eventuali operatori economici interessati all'investimento. Il Collegio ha altresì rilevato che il totale delle risorse destinate alle regioni del Sud ammonta a € 13.476.775,73 (13% delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40% prevista dal d.l. n. 77/2021 e dall'avviso pubblico).
Pertanto, è stata raccomandata la prosecuzione delle interlocuzioni avviate con l'UE, al fine di definire lo sviluppo futuro dell'investimento (riduzione del target quantitativo e contestuale rimodulazione delle risorse finanziarie allocate ovvero pubblicazione di un nuovo bando per la realizzazione di un numero almeno pari a n. 5 stazioni di rifornimento).

Inoltre, il Collegio ha ritenuto che tali criticità, anche alla luce del loro impatto sul mancato conseguimento della milestone europea, dell'importanza rivestita dalla stessa e del concreto rischio di riduzione del contributo finanziario messo a disposizione dall'UE, potessero essere qualificabili quali "gravi irregolarità gestionali" ai sensi dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, ai fini della valutazione delle responsabilità dirigenziali di cui all'art. 21, c. 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rimettendo alla pubblica amministrazione la valutazione delle stesse, mediante l'adozione delle relative procedure previste dall'ordinamento (procedure effettivamente

avviate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come comunicato con nota n. 5376 del 24.5.2023).
In tema di transizione ecologica è altresì intervenuta la deliberazione 16 aprile 2023, n. 15 con cui il Collegio si è pronunciato sul progetto "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – navi", ricompreso nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR, in particolare la misura M2C2 – 4.4). Al progetto, diviso in tre sub-investimenti, sono stati destinati 800 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rinnovare in senso *green* la flotta navale mediterranea, a favorire l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL) e a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente.

Il Collegio ha rilevato varie criticità, in parte già preconizzate dai controlli avviati nel 2022 (cfr. deliberazione 19 luglio 2022, n. 5).

In particolare, i contributi previsti per il rinnovo della flotta navale e l'utilizzo di combustibili *green* sono andati in gran parte deserti, venendo assegnate per il *retrofitting* delle navi, risorse pari al 32% del *plafond* (circa 163,4 ml su un totale di 500 ml) e per i combustibili GNL fondi pari al 57% del *plafond* (circa 126 ml su un totale di circa 220 ml).

Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi traghetto sulla Stretto di Messina, l'investimento è stato ridimensionato e non appare più attuabile nell'orizzonte temporale normativamente definito.

A fronte di ciò, il Collegio ha invitato i soggetti attuatori a valutare se effettuare un re-impiego dei fondi non assegnati verso altri progetti ovvero se procedere ad un "rilancio" degli investimenti in esame, previa consultazione con gli *stakeholders* e opportuna valutazione dei costi e benefici, anche in termini ecologici. Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi-traghetto, il Ministero dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana dovrebbero definire tempestivamente linee strategiche che consentano l'uso più efficace possibile del budget stanziato dal PNC, secondo criteri che – tenuto anche conto delle intenzioni del governo di costruire il ponte sullo Stretto – prevedano la possibilità di non utilizzare più le navi ovvero di utilizzarle in misura minore.

Ricerca

3.3. Anche l'area tematica "ricerca" è stata oggetto di approfondimento e controllo da parte del Collegio.
In particolare, il Collegio ha analizzato il progetto "dalla ricerca all'impresa" (M4C2- 1.1), che vede quale soggetto attuatore il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Tale investimento è suddiviso in tre sub-investimenti: risorse per assunzioni, Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, Progetti PRIN (Bando PRIN 2020,2022,2022 PNRR). Per la realizzazione dell'investimento, il PNRR ha previsto risorse per 1,8 md. Il Collegio si era già espresso nell'ambito di questo progetto con deliberazione 22 novembre 2022, n. 21, individuando criticità e rivolgendo al Ministero dell'università delle raccomandazioni. Successivamente, con la delibera 28 febbraio 2023, n. 7**,** il Collegio ha preso atto delle misure auto-correttive (cfr. par. 5) intraprese dal Ministero dell'università in esecuzione della precedente delibera. Il Collegio ha, inoltre, invitato il Ministero dell'università a riferire sullo stato di avanzamento delle interlocuzioni avviate con le competenti strutture statali ed europee.

Nell'ambito della stessa area tematica il Collegio ha analizzato il progetto IPCEI (Important Project of Common European Interest) (M4C2- 2.1), cui sono destinate risorse per 1,75 md finalizzate al sostegno finanziario di imprese che partecipano alla realizzazione degli IPCEI (Progetti importanti di comune interesse europeo) H2 Technology, H2 Industry, Infrastrutture digitali e servizi cloud e Microelettronica2.
In prima battuta il Collegio si è espresso con la delibera 13 aprile 2023, n. 16, accertando il mancato rispetto del cronoprogramma interno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che, al 31 marzo 2023, prevedeva la notifica alla Commissione europea degli IPCEI Cloud e Microelettronica 2. Prospetticamente, il Collegio ha ravvisato una seria tensione realizzativa dell'investimento a proposito del conseguimento della milestone europea con scadenza prevista il 30 giugno 2023 e consistente nella formazione dell'elenco dei partecipanti ai quattro Progetti

IPCEI. Il Collegio, conseguentemente, ha raccomandato al Ministero delle imprese di avviare immediatamente con la Commissione europea la necessaria interlocuzione volta a chiarire l'esatto significato della milestone europea, eventualmente concertando con essa la ridefinizione del cronoprogramma attuativo dell'intervento.
In seconda battuta, con la delibera 9 maggio 2023, n. 20, il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della citata delibera n. 16 (cfr. par. 5).

Nell'ambito della medesima area tematica "ricerca" il Collegio, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 11, si è pronunciato sul progetto "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", incluso nel PNC (M4C2). L'iniziativa, i cui soggetti attuatori sono il Ministero dell'università e il Ministero della salute, prevede il finanziamento di progetti di ricerca con l'obiettivo di mettere a sistema, in chiave innovativa, il potenziamento della ricerca nell'ambito delle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative. Il piano proposto è attuato tramite quattro grandi iniziative basate su robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, *data mining*.
Al fine di selezionare le iniziative da sostenere, il Ministero dell'università ha emanato il decreto direttoriale del 6 giugno 2022, n. 931, adottando l'Avviso "per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", con una dotazione complessiva di 500 ml a carico del Fondo nazionale complementare al PNRR. Il Ministero dell'università ha comunicato che le attività relative alla fase di negoziazione erano in fase di conclusione e che entro il 31 dicembre 2022 si sarebbe proceduto con l'adozione del decreto di ammissione al finanziamento. A tanto il Ministero dell'università ha provveduto, comunicando di aver adottato n. 4 decreti di ammissione al finanziamento.
Tuttavia, il Collegio ha rilevato la necessità di una modifica del cronoprogramma procedurale dell'investimento, sostenendo che il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con il cronoprogramma, atteso che il Ministero dell'università ha pubblicato un unico avviso, in luogo dei due previsti. Tuttavia, ha ritenuto che questa criticità non fosse tale da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della l. n. 15/2009 e all'art. 22 del d.l. n. 76/2020.
Il Collegio ha altresì raccomandato al Ministero dell'università e al Ministero della Salute di porre in essere tutte le iniziative tese a conseguire la modifica del cronoprogramma procedurale, nonché di monitorare le iniziative finanziate, attenzionando con particolare riferimento l'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40% per le regioni del Mezzogiorno, nonché al rispetto della quota del 40% per la parità di genere.

Salute

3.4. Nell'ambito della Missione 6 "Salute" il Collegio del controllo concomitante ha attenzionato diversi progetti.

Tra questi sono stati oggetto di controllo gli interventi denominati "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1) e "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture- Ospedali di comunità" (M6C1-1.3), volti a rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale e a fornire servizi adeguati sul territorio, realizzando una più efficiente e capillare "sanità di prossimità".

Sulla base delle diverse esigenze rappresentate dai Soggetti Attuatori – Regioni e Province Autonome – il Ministero della salute ha deciso di ricorrere ad Invitalia S.p.A., quale centrale di committenza nazionale per la realizzazione di alcuni degli interventi inerenti agli investimenti in esame e per consentire ai Soggetti Attuatori che intendano avvalersene, in tutto o in parte, di acquisire servizi di progettazione/lavori/complementari, necessari a garantire il conseguimento dell'obiettivo in scadenza costituito dalla "approvazione dei progetti idonei per indire le gare per la realizzazione delle strutture" (entro il primo trimestre 2023).

Il Ministero della salute, titolare dei due investimenti, è stato invitato, nell'ambito della deliberazione 14 marzo 2023, n. 9, ad un attento monitoraggio dell'operato dei Soggetti Attuatori

e allo svolgimento delle azioni necessarie ad evitare rallentamenti del percorso verso il raggiungimento dei successivi obiettivi previsti (milestone e target); inoltre, il Collegio ha sottolineato la necessità di una stretta vigilanza, da parte del Ministero della salute, in ordine alla rispondenza dei progetti alle esigenze di funzionalità delle strutture sanitarie da realizzare, con particolare riferimento al contingente di personale necessario e ai servizi che dovranno essere erogati, al fine di scongiurare il rischio della carente funzionalità delle strutture, una volta realizzate.

Nell'ambito della Missione Salute il Collegio ha collaborato con le Sezioni regionali di controllo del Friuli-Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta, attraverso una pronuncia congiunta (deliberazione 14 marzo 2023, n. 10), stabilendo le modalità della collaborazione operativa, le procedure, i criteri metodologici e le linee comuni dei controlli da svolgere insieme.

In particolare, la deliberazione ha avuto ad oggetto tre interventi in materia sanitaria tra cui "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1), "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità)" (M6C1-1.3) e "Case come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1-1.2).

Titolare degli interventi è il Ministero della salute, ma come soggetti attuatori sono presenti diversi enti (soprattutto sanitari) aventi sede nei territori regionali; pertanto, è emersa l'importanza della sinergia con le Sezioni regionali di controllo. La deliberazione ha sottolineato l'importanza del modello collaborativo nell'ambito del controllo concomitante (in particolare, sul PNRR e PNC), il quale per sua natura, per essere rapido ed efficiente, deve fare ricorso ad adeguate forme di coordinamento tra Collegio centrale e Sezioni regionali di controllo; anche la stessa unitarietà dei fenomeni esaminati (i progetti del PNRR) rende necessario sviluppare adeguate forme di collegamento e coordinamento anche internamente all'Istituto, come ribadito di recente anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti.

Tra gli interventi dianzi citati il Collegio, con la deliberazione 13 aprile 2023, n. 13, si è soffermato sul progetto "Salute e Telemedicina", (M6C1 – I1.2). Il progetto, cui sono destinati 4 md, è finalizzato all'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina, al sostegno all'innovazione sanitaria ed all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare e si articola in sub-misure tra cui l'Assistenza domiciliare (ADI) – con target europeo previsto entro il secondo trimestre dell'anno 2026 dell'incremento dell'assistenza domiciliare per ulteriori 808.827 pazienti – e le Centrali operative territoriali (COT), che riguarda l'attivazione di 600 centrali operative territoriali (una ogni 100.000 abitanti) con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure, con target europeo di 600 centrali operative funzionanti entro giugno 2024.

La deliberazione in questione ha evidenziato alcune criticità nell'avanzamento del progetto che hanno riguardato soprattutto le prestazioni di assistenza domiciliare per le quali non risulta ancora verificato e consolidato da parte del Ministero della salute e di Agenas il conseguimento dell'obiettivo atteso per il 2022 (rappresentato dall'incremento di 292.000 nuovi pazienti over 65 raggiunti dalle prestazioni di assistenza domiciliare).

Ritardi sono stati accertati anche nell'attuazione della sub-misura delle Centrali Operative Territoriali (C.O.T.) per la realizzazione delle quali un disallineamento nel cronoprogramma era stato già registrato al 31 dicembre 2022, con la mancata assegnazione di almeno 600 progetti idonei per l'indizione della gara e che rischia di mettere in pericolo il raggiungimento del target ITA di stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023. Ulteriori ritardi sono stati accertati anche in relazione all'attuazione degli interventi di Interconnessione aziendale e alla realizzazione del progetto di intelligenza artificiale per il quale, alla data della deliberazione, la procedura di dialogo competitivo non risultava ancora entrata nella fase del dialogo con gli operatori economici che hanno superato la prima selezione.

La deliberazione ha formulato alcune raccomandazioni (*warning*) anche di carattere propulsivo rivolte al Ministero della salute, nel senso di adottare tutte le opportune attività di monitoraggio, verifica e vigilanza, compreso l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi, circa la corretta ed efficace attuazione degli interventi da parte dei Soggetti Attuatori nel rispetto del

cronoprogramma procedurale previsto in ambito europeo, nazionale o anche solamente interno, onde garantire un numero adeguato di punti di controllo delle ulteriori fasi del progetto, al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento degli imminenti target europei.

Sempre nell'ambito della missione/materia "Salute", il Collegio ha attenzionato altresì interventi ricompresi nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR.

In particolare, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 12**,** il Collegio si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto "Ecosistema innovativo della salute" (M6C2-E.3). Per la realizzazione del progetto il PNC ha previsto risorse per 437 ml e, quale obiettivo da raggiungere entro il mese di dicembre 2022, ha indicato la "Aggiudicazione e stipula atti formali con i soggetti attuatori ed impegno/erogazione 1° quota di finanziamento ai soggetti attuatori pari al 20% dei fondi totali disponibili". Il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, non essendo stata impegnata/erogata la prima quota di finanziamento entro il termine stabilito.

Il Collegio ha, inoltre, evidenziato il mancato rispetto, nella individuazione dei soggetti attuatori, della riserva del 40% in favore delle regioni del Mezzogiorno. Pertanto, ha invitato il Ministero della salute ad accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, a rispettare le condizioni e le tempistiche di cui all'art. 13 dell'avviso pubblico per la loro concessione.

Infine, ha raccomandato al Ministero della salute di procedere al monitoraggio delle iniziative, relazionando trimestralmente al Collegio sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40% nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere.

Con la deliberazione 23 maggio 2023, n. 22, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero della salute (cfr. par. 5) in esecuzione della suddetta deliberazione, invitando il Dicastero a riferire in ordine alla decisione finale assunta dalla struttura competente sulla richiesta di aggiornamento del cronoprogramma.

Ulteriore intervento analizzato dal Collegio nell'ambito del PNC, con la deliberazione 9 maggio 2023, n. 21**,** è stato "Salute, Ambiente, Biodiversità e clima" (M6C1-E.1). Al progetto, diviso in numerosi sub-investimenti, sono stati destinati 500 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti dei rischi ambientali e climatici sulla salute, nella convinzione che la salvaguardia di quest'ultima debba passare anche attraverso la tutela e la prevenzione ambientale, in un approccio "One-Health" di tipo globale.

Per quanto attiene al sub-investimento mirante al rinforzo del Sistema Nazionale di prevenzione della salute dai rischi climatici e ambientali (SNPS) e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), il Collegio ha accertato la presenza di modalità attuative non pienamente efficienti che, allo stato, non hanno consentito all'Istituto Superiore di Sanità (soggetto attuatore) di effettuare un monitoraggio "in tempo reale" delle azioni poste in essere a livello territoriale. Ha, quindi, invitato l'Istituto ad apprestare, *pro futuro*, alcuni correttivi che potrebbero consentire uno sviluppo dell'investimento in termini di maggiore efficienza.

Transizione energetica

3.5. La delibera 24 ottobre 2023, n. 26 ha esaminato il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, volto a favorire il finanziamento di interventi coerenti con il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. Il Fondo ha una dotazione complessiva di 310 mln di euro ed è destinato a imprese, ESCO (Energy Service Companies) e pubbliche amministrazioni. L'amministrazione titolare è il Ministero dello Sviluppo economico.

Il Fondo è articolato in due sezioni: una sezione per la concessione di garanzie su singole operazioni di finanziamento, cui è destinato il 30% delle risorse che annualmente confluiscono nel Fondo e una sezione per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato cui è destinato il 70% delle risorse che annualmente confluiscono nel Fondo.

Dall'analisi dell'intervento è emerso che sono state presentate 73 domande di ammissione alle agevolazioni con esclusivo riferimento ai finanziamenti a tasso agevolato, cui è destinato il 70% delle risorse che annualmente confluiscono nel Fondo. Quanto alla tipologia di intervento proposto, quasi tutte le domande riguardano interventi di riqualificazione energetica di edifici o di impianti di illuminazione pubblica.

Tra le domande presentate e analizzate, n. 26 proposte sono state deliberate positivamente, per un ammontare di 37 mln di euro di investimenti, a fronte dei quali vengono riconosciute agevolazioni per 21,3 mln di euro.

Dall'analisi svolta dal Collegio è emerso che il Fondo ha una scarsa attrattività e, nel complesso, efficacia assai blanda. Il Collegio ha ricollegato la non performante efficacia dimostrata sinora dal Fondo, sia alla verosimile inadeguatezza delle forme di pubblicità assicurate alla misura anche nelle aree geografiche "disinteressate", che - e con specifico riferimento all'attuale (in)utilizzo della sezione relativa alla erogazione di garanzie - all'assenza di una riflessione sull'esigenza di convogliare la dotazione del Fondo sulla sezione per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato. Pertanto, il Collegio ha raccomandato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di elaborare una specifica e sinergica programmazione dell'insieme delle misure correttive unitamente, nel caso, a Invitalia, al fine di migliorare l'efficacia della misura, definendone tempi e risultati attesi.

Ulteriore intervento analizzato dal Collegio è stato il "Programma di Riqualificazione Energetica della P.A. Centrale (PREPAC), istituito dall'art. 5 del D.lgs. 102/2014, in attuazione dell'art. 5 della Direttiva UE n. 27/2012 in materia di efficienza energetica, che prevede nel periodo dal 2014 al 2030 l'adozione di un programma annuale di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, al fine di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata della P.A. statale. Della gestione delle risorse del PREPAC è titolare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, con il coinvolgimento di ENEA e GSE nella fase di predisposizione del programma e dell'Agenzia del Demanio, del Ministero della Difesa e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella fase dell'esecuzione.

Il Collegio del controllo concomitante, con deliberazione 19 dicembre 2023 n. 31, ha rilevato sensibili ritardi sia nella fase di predisposizione dei programmi annuali, che nella loro attuazione, a partire dalla sottoscrizione delle convenzioni con le Amministrazioni esecutrici fino alla concreta realizzazione dei lavori e diverse criticità nel monitoraggio del Programma da parte del Ministero, così come nell'aggiornamento del rapporto annuo sul raggiungimento del target del 3%.

Il Collegio ha pertanto raccomandato al MASE di stimolare una maggiore partecipazione delle Amministrazioni centrali al programma e di garantire l'accelerazione della pianificazione e attuazione degli interventi, così da raggiungere effettivamente il target annuo di ristrutturazione degli edifici statali ai fini dell'efficienza energetica, tenuto conto che gli edifici stessi rappresentano una quota considerevole del parco immobiliare del Paese e godono di notevole visibilità nella vita pubblica.

Le raccomandazioni investono, inoltre, l'incremento e il miglioramento delle attività di monitoraggio degli stati di avanzamento e dei risultati raggiunti, nonché gli strumenti per garantire la trasparenza delle procedure. Si è sollecita anche la rapida adozione delle Convenzioni e la garanzia di un'adeguata e completa definizione dei cronoprogrammi degli interventi approvati.

Turismo

3.6. Nell'ambito della deliberazione 19 dicembre 2023, n. 29, il Collegio ha analizzato il "Fondo unico nazionale per il turismo", disciplinato dall'art. 1, commi 366-372, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), dalla legge 30 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) e in successivi interventi normativi. L'amministrazione titolare è il Ministero del turismo.

L'attività istruttoria è stata incentrata sulla gestione del Fondo per la parte corrente e ha riguardato la fase finale della rendicontazione relativa all'annualità 2022, per poi proseguire sull'intero *iter* seguito nel 2023. In particolare, con la delibera in esame, il Collegio del controllo concomitante ha evidenziato che il Ministero, pur avendo avviato interlocuzioni costanti con le Regioni e con i soggetti attuatori e pur avendo costituito una Commissione di valutazione delle proposte progettuali, non ha delineato un preciso cronoprogramma annuale per il conseguimento degli obiettivi programmatici previsti per il Fondo di parte corrente. Si è rilevata, altresì, la mancata fissazione dei termini per l'inoltro delle schede di rendicontazione per l'annualità 2022, nonché per l'inoltro delle schede progettuali relative all'annualità 2023.
La Corte ha preso atto della volontà dell'Amministrazione di adoperarsi per superare le criticità segnalate nel corso dell'istruttoria ed ha raccomandato al Ministero del turismo di dare seguito agli impegni assunti nell'ambito del percorso autocorrettivo intrapreso, nonché di definire un preciso cronoprogramma annuale per il conseguimento degli obiettivi programmatici previsti per il Fondo di parte corrente.
Inoltre, il Collegio ha invitato l'Amministrazione a definire un termine ultimo di invio delle schede di rendicontazione e a fissare dei termini certi di trasmissione delle schede progettuali sia per favorire il migliore perseguimento degli obiettivi del Fondo, sia al fine di assicurare in modo propulsivo una costante attività di vigilanza e di supporto nei confronti delle Regioni e dei soggetti beneficiari.

Con la successiva deliberazione 19 dicembre 2023, n. 30, il Collegio del controllo concomitante ha analizzato il medesimo fondo con riferimento alla parte di conto capitale, rilevando l'intervenuta riduzione della dotazione finanziaria del FUNT, parte capitale, per l'anno 2023, a seguito del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con legge 10 agosto 2023, n. 112, che ha finalizzato l'importo di € 7.630.000,00 per l'anno 2023 alla realizzazione di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari e di un'applicazione informatica sul patrimonio sacro di Roma, nonché a seguito del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito con legge 6 novembre 2023, n. 155 che ha istituito un fondo destinato al finanziamento di investimenti proposti dai comuni, volti alla creazione e alla riqualificazione di aree attrezzate di sosta temporanea a fini turistici e alla valorizzazione del turismo all'aria aperta.

Il Collegio ha poi rilevato le seguenti criticità: tra quelle relative all'annualità 2022, la mancata produzione delle previste rendicontazioni e relazioni semestrali sull'avanzamento attuativo e finanziario dei singoli interventi, oggetto di contributo statale; il mancato aggiornamento delle schede progettuali; l'omessa o parziale alimentazione del sistema BDAP. Per l'anno 2023, ha evidenziato la mancata fissazione di termini finali per la presentazione delle schede progettuali.

Il Collegio ha preso atto del fattivo intento dell'Amministrazione di attivarsi per superare le criticità rilevate nel corso dell'istruttoria.

Il Collegio ha poi raccomandato al Ministero, per la parte in conto capitale, l'adozione di ulteriori misure atte a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa ed una tempestiva distribuzione delle risorse per realizzare gli obiettivi previsti dal Fondo, quali la fissazione, da parte del Ministero, di termini ultimi e definitivi per la trasmissione delle proposte progettuali da parte delle Regioni e Province autonome e per l'invio delle schede di rendicontazione, sia per favorire il migliore perseguimento degli obiettivi del Fondo, sia per garantire il tempestivo invio delle relazioni al Ministero; l'esercizio dell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari; la verifica della garanzia di integrale realizzazione, mediante le altre forme di finanziamento, dell'intervento solo parzialmente finanziabile a valere sulle risorse del 20% erogate direttamente dal Ministero, al fine di evitare il rischio di una spesa non efficiente delle risorse pubbliche.

Infrastrutture e mobilità

3.7 La delibera 15 novembre 2023, n. 27 ha esaminato lo stato di attuazione del "Programma degli interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di

interesse nazionale" in gestione ad Anas, istituito ai sensi dell'articolo 18, comma 10, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e incrementato con decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Esso prevede il finanziamento, a favore di Anas spa, di interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie. Gli interventi di manutenzione straordinaria sono volti ad incrementare i livelli di sicurezza e migliorare le condizioni di transitabilità dell'infrastruttura viaria.

Al programma sono state assegnate risorse per oltre 2,8 md, confluite nell'aggiornamento del relativo contratto di programma (oggetto di apposita convenzione tra Anas e Ministero delle infrastrutture, titolare del programma). In concreto, si tratta di 599 interventi per un totale di 2,8 md (programmati al 30 settembre 2023), di cui 573 interventi di manutenzione straordinaria su ponti, viadotti e gallerie e 26 interventi di adeguamento degli impianti e delle opere civili al d.lgs. 5 ottobre 2006, n. 264, nelle gallerie ubicate lungo la rete viaria facente parte dell'estensione della rete TEN-T (rete di trasporti trans-europei). Alla data del 30 settembre 2023 risultano impegnati circa 1,824 md per interventi su ponti e viadotti, e 1,028 md per interventi su gallerie.

Il Collegio ha rilevato talune criticità, sia pure non gravi, in ordine, in particolare, alla piattaforma informatica utilizzata per garantire l'efficace monitoraggio degli interventi inseriti nel programma, nonché allo stato di attuazione dell'esecuzione dei lavori oggetto del programma (la maggior parte degli interventi è in fase "di progettazione", fase durante la quale il processo di spesa, dunque, è ancora in uno stadio non avanzato). Conseguentemente, a fini acceleratori, è stato raccomandato al ministero titolare, con il coinvolgimento di Anas, di istituire o rafforzare forme di coordinamento ulteriori rispetto allo scambio informativo di cui alla piattaforma informatica, effettuando una ricognizione puntuale dello stato attuativo e finanziario di ciascun intervento, allo scopo di definire scadenze realmente conseguibili da parte di Anas.

La delibera 5 dicembre 2023, n. 28 ha analizzato lo stato di avanzamento del progetto "Metropolitane nelle grandi aree urbane". Il progetto è ricompreso nell'art. 1, c. 393, L. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e vede quale amministrazione titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Per la realizzazione del progetto sono previste risorse per € 3, 7 md, di cui € 30 ml per il 2023, oltre € 723,7 ml quali quota parte delle risorse disponibili in bilancio sul medesimo capitolo di spesa (piano di gestione 1), per un totale di € 4,423 md.

Le opere da finanziare sono state individuate dal D.M. 20 aprile 2022, n. 97 ed indicate puntualmente nell'allegato 1 del medesimo decreto, che contempla 11 interventi, di cui due a Genova, quattro a Milano, due a Roma, due a Napoli ed uno a Torino.

L'attività istruttoria svolta dal Collegio si è concentrata sulla verifica della realizzazione del primo step, ossia l'aggiudicazione dei lavori. Nella delibera in esame, Collegio ha accertato l'adozione da parte del MIT delle raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione n. 24/2023, con cui era stato richiesto di definire senza ulteriori dilazioni le richieste di proroghe dei termini degli step procedurali formulate dagli enti attuatori, mediante il recepimento dell'indicazione del Collegio circa l'opportunità di valutare lo stralcio dell'intervento di Genova relativo allo "Skymetro Val Bisagno", per trattare separatamente tale progetto, nonchè di esercitare con effettività e costanza i compiti di monitoraggio, controllo e verifica circa l'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori.

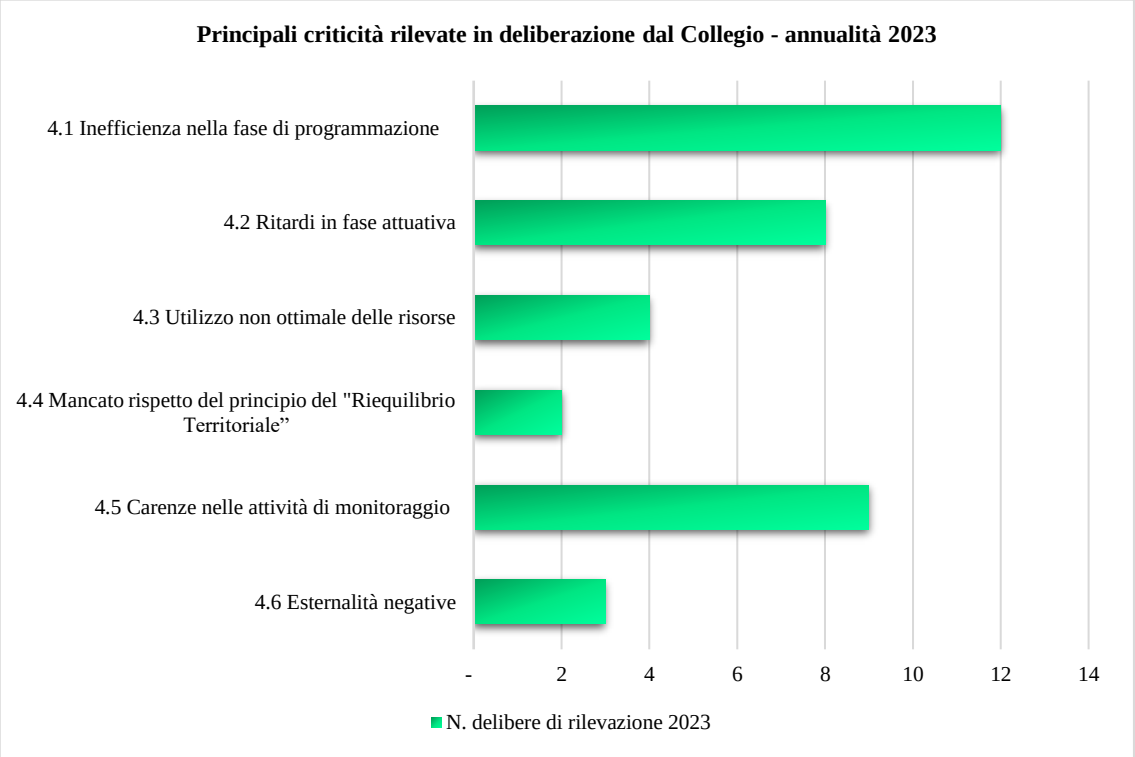
Il Collegio ha ritenuto di prendere atto che il Ministero ha effettivamente avviato un percorso auto-correttivo che, pur risultando allo stato non definitivo né ultimato, comunque denota l'avvio di un'azione volta a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione n. 24/2023. Il Collegio ha, inoltre, accertato che il documentato percorso auto-correttivo avviato dal Ministero si rivela coerente con la natura dell'accertamento compiuto e con le raccomandazioni impartite. Infine, è stato raccomandato al Ministero di definire tempestivamente l'iter diretto all'approvazione del decreto di concessione delle proroghe dei termini richieste dagli enti attuatori.

4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL 2023

Il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine espletata, ha rilevato alcune criticità di seguito analizzate più approfonditamente. In particolare, queste ultime possono essere ricomprese all'interno delle seguenti macroaree, delle quali si riporta una sintesi grafica della "ricorrenza" dell'anomalia:

GRAFICO 7

CRITICITÀ RILEVATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO - ANNUALITÀ 2023



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. dicembre 2023

Inefficienza nella fase di programmazione

4.1. Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all'incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives,* MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di pubblica amministrazione che guarda al "risultato", presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione e programmazione, espressione diretta del principio di razionalità dell'*agere* amministrativo *ex* art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall'analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una generale inadeguatezza programmatoria, originata da disfunzioni di vario tipo.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa l'estrema eterogeneità dei progetti e l'assenza di elementi sulla congruità del dimensionamento finanziario iniziale degli interventi (di cui spesso, difatti, non risulta un'adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica).

In alcuni casi si è potuta osservare una evidente difficoltà pianificatoria nella selezione dei progetti:

• deliberazione n. 8/2023 sul progetto "Rimboschimento urbano e tutela del verde", in cui il Collegio ha rilevato problematiche relative alla sussistenza dei requisiti progettuali e procedimentali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento;

• deliberazione n. 14/2023 con riguardo alla misura "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", ove il Collegio ha rilevato che la selezione dei progetti pare essere avvenuta anche in ragione della pronta "cantierabilità" delle proposte, valutata in base alla loro coerenza realizzativa con le milestone ed i target non solo europei, ma pure nazionali. In quest'ultimo caso, si è evidenziato che tale circostanza fa emergere la possibilità che il Ministero dei trasporti abbia ritenuto non ammissibili progetti che, sebbene meritevoli in funzione degli obiettivi di sistema, non risultavano prontamente cantierabili. Inoltre, si è rilevato un governo tutt'altro che corretto e puntuale dei criteri di selezione dei progetti in rapporto alle caratteristiche comuni degli interventi ricompresi nei tre allegati dal decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021.

In molti casi il Collegio ha poi ravvisato l'inadeguatezza o la mancanza di un cronoprogramma dettagliato:

• deliberazione n. 11/2023 su "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", in cui, a causa di una generale inadeguatezza del cronoprogramma procedurale, il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con lo stesso, anche se conforme alle "Linee Guida per le iniziative del PNC al PNRR" a titolarità del Ministero dell'università e del Ministero della salute, con evidente mancanza di coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle citate linee guida;

• deliberazione n. 15/2023 relativa all'investimento "Rinnovo flotte di bus treni navi verdi", ove, relativamente al sub-investimento n. 2 (Rinnovo della flotta navale dello Stretto di Messina) si è riscontrata una generale instabilità del quadro programmatorio, che ha subito numerosi mutamenti in corso d'opera a causa di differenti elementi di debolezza: la gara con cui si era scelto di procedere all'acquisto di una (costruenda) nave ibrida non è risultata appetibile; l'annullamento della procedura ha comportato la spendita di un notevole lasso di tempo in riflessioni tecniche che non si sono poi tradotte in nuove gare; i costi non recuperabili, posto che la scelta di ibridizzare alcune navi già esistenti presenta costi che non è detto siano recuperati in tempi brevi sotto il profilo del minor inquinamento della zona navale dello Stretto;

• deliberazione n. 29/2023 si è occupata dello stato dell'arte inerente al Fondo unico nazionale per il turismo "di parte corrente". Alla luce dell'attività istruttoria condotta, il Collegio ha rilevato alcune criticità nell'attuazione del progetto, tra le quali si annoverano l'omessa menzione nel cronoprogramma di scadenze precise e puntuali, la mancata fissazione dei termini per l'invio delle schede di rendicontazione, relative all'anno finanziario 2022, e la mancata fissazione dei termini per l'invio delle schede progettuali per l'anno finanziario 2023.

In altri casi, la mancanza di un cronoprogramma dettagliato ha comportato l'accumulo di ritardi e la necessità di una riprogrammazione:

• deliberazione n. 8/2023 sulla misura di "Rimboschimento urbano e tutela del verde", in cui, la mancanza di un cronoprogramma definito e di dettagli sui tempi di "*planting*" e "*transplanting*" hanno comportato che molti alberi siano stati rinvenuti già secchi al momento della messa a dimora o non siano stati addirittura trovati disponibili nei vivai, con evidenti ritardi e conseguenziale ricorso all'alternativa della piantumazione di semi invece che di piante già cresciute;

• deliberazione n. 12/2023 sulla misura "Ecosistema innovativo della salute" e n. 16/2023 sui progetti "IPCEI", in cui il Collegio ha raccomandato di concordare la ridefinizione dei cronoprogrammi attuativi degli interventi, secondo un'analisi prudenziale della realizzabilità di specifici adempimenti prodromici al raggiungimento degli obiettivi fissati;

• deliberazione n. 18/2023 "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica", in cui, a causa della sussistenza di criticità nella gestione e attuazione del progetto legate a un generale difetto di programmazione, è risultato in serio pericolo il raggiungimento della milestone Q2

2023, essendo emerso un ritardo ormai consolidato legato alla mancata pubblicazione dell'avviso pubblico entro il 31 dicembre 2022;

- deliberazione n. 31/2023, riguardo al "Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC)", in cui il Collegio ha ravvisato diverse criticità in fase di programmazione, tra cui una non adeguata definizione dei cronoprogrammi degli interventi, che risultano privi di una dettagliata datazione o articolazione temporale per fasi o attività, e un ritardo nell'approvazione dei programmi annuali rispetto alla tempistica prevista dall'art. 5, co. 2 del D.lgs. 102/2014 e dall'art. 9 del D.M. PREPAC, oltre ad un disallineamento temporale tra i tempi di adozione dei programmi annuali e quelli di sottoscrizione delle relative convenzioni da parte del Ministero con le Amministrazioni esecutrici.

In altri casi ancora, l'attività di pianificazione strategica è risultata deficitaria a causa di una inadeguata analisi di fattibilità:

- deliberazione n. 9/2023 sul progetto "Case della comunità e Ospedali di comunità" ha evidenziato la necessità di vigilare ai fini una adeguata programmazione, con riferimento ai contingenti di personale richiesti e ai servizi e alle opere infrastrutturali connaturate alle attività da espletare;
- deliberazione n. 17/2023 relativa alla misura "Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale", laddove l'Amministrazione titolare ha comunicato di aver "richiesto il differimento delle milestone italiane M2C2-00-ITA-5 e M2C2-00-ITA-6, considerata la complessità connessa alla tipologia di investimento che, allo stato, ricopre carattere sperimentale";
- deliberazione n. 21/2023 relativa a "Salute ambiente biodiversità", in cui il Collegio ha rilevato un rallentamento della fase attuativa dovuto a un livello di complessità degli interventi più elevato di quello preventivato in fase programmatoria.

Ritardi nella fase attuativa

4.2. Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti, a seguito dei quali il Collegio, in alcuni casi, ha rilevato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali, in altri casi, ne ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020.

In alcuni casi si è evidenziato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 16/2023, in relazione alla misura "IPCEI Important Project of Common European Interest", che ha accertato il mancato rispetto dello step procedurale fissato al 31 marzo 2023 (notifica IPCEI cc.dd. Cloud e Microelettronica2), nonché la potenziale negativa ricaduta di tale evenienza sul rispetto della milestone europea M4C 2-12 prevista per il 30 giugno 2023;
- deliberazione n. 18/2023, con riferimento alla misura "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica", ove, dopo aver evidenziato il mancato rispetto delle raccomandazioni di cui alla delibera n. 23/2022 e la mancata attuazione da parte dell'Amministrazione delle misure auto-correttive ivi suggerite, il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento della milestone ITA Q4/2022, avente ad oggetto, tra l'altro, un atto procedurale prodromico determinante (la pubblicazione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti). Ciò ha portato il Collegio a ritenere poco probabile il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023, consistente nella "Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4000 in zone urbane (tutti i comuni)" entro il 30 giugno 2023;
- deliberazione n. 31/2023 sul "Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC)", in cui il Collegio ha accertato un generale ritardo nella realizzazione di buona parte degli interventi programmati, con particolare riferimento alla diminuzione dell'impatto del PREPAC sul raggiungimento dell'obiettivo annuo del 3% di riqualificazione energetica della superficie coperta utile climatizzata. In particolare, i magistrati

istruttori hanno osservato che dal PREPAC 2019 la percentuale annua della superficie totale degli edifici riqualificati o "riqualificandi" ha subìto una progressiva diminuzione, tanto che il contributo del PREPAC al target del 3% ha avuto un tracollo nel biennio 2020-2021 con i rispettivi valori dello 0,66% e dello 0,98%.

In altre occasioni, il rischio del mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali si è manifestato a causa di una inadeguata programmazione e/o di ritardi accumulati ovvero a causa del non pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio:

- deliberazione n. 9/2023 relativa alla misura "Case della comunità e Ospedali di comunità";
- deliberazione n. 21/2023 relativamente all'investimento "Salute ambiente biodiversità".

Come anticipato, poi, in più casi il Collegio ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento all'investimento "Ecosistema innovativo della salute", ha rilevato il mancato rispetto dell'obiettivo per ritardo nell'erogazione dei finanziamenti. In particolare, l'obiettivo T4 2022 non è stato raggiunto, poiché, pur avendo il Ministero della salute, al 31 dicembre 2022, stipulato gli atti formali, non ha proceduto all'erogazione della 1° quota di finanziamento. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, di rispettare le condizioni e le tempistiche all'avviso pubblico per la loro concessione.
- deliberazione n. 13/2023, con riguardo all'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", per la sub-misura "Assistenza domiciliare (ADI)" il Collegio ha accertato: il mancato conseguimento dell'obiettivo al 31 dicembre 2022 di erogazione di prestazioni in assistenza domiciliare in favore di 292.000 nuovi pazienti; il conseguente rischio di ritardo nell'erogazione ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie per il 2023. Per la sub-misura "Centrali operative territoriali (COT), si è accertato il mancato raggiungimento del target ITA di "Assegnazione di almeno 600 progetti idonei per indizione della gara per l'implementazione delle centrali Operative territoriali al T4 2022"; il mancato raggiungimento del target ITA di "Assegnazione di almeno 600 codici CIG al T1 2023"; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di "Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023"; il mancato raggiungimento del target ITA di "Approvazione di almeno 70 progetti idonei per l'indizione della gara per l'interconnessione aziendale al T4 2022"; il mancato raggiungimento del target ITA di "Assegnazione di almeno 70 codici CIG/Provvedimenti di convenzione per l'interconnessione aziendale al T1 2023"; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di "Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023"; il mancato raggiungimento del target ITA di "Assegnazione di un codice CIG/ provvedimento di convenzione per la realizzazione del progetto di intelligenza artificiale al T1 2023"; il conseguente rischio di ritardo su target ITA di "Stipula contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria al T2 2023";
- deliberazione n. 17/2023, con riferimento all'investimento "Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale", ha evidenziato che il raggiungimento della milestone italiana M2C2-00-ITA-5 "Definizione dei criteri per l'ubicazione della stazione di rifornimento lungo le autostrade e gli hub logistici" è avvenuto con sei mesi di ritardo (dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022) e la relativa richiesta di differimento della scadenza all'Unità di Missione NGEU del Ministero dell'economia - RGS è stata effettuata a termine ormai spirato. Altresì, il Collegio ha accertato il mancato conseguimento della milestone europea al 31.3.2023 M2C2-14 "notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in linea con la direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi", tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5% rispetto all'obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a Euro 101.887.831,50 (44% delle risorse potenzialmente erogabili, pari a Euro 230.000.000).

Utilizzo non ottimale delle risorse

4.3. Questa macroarea ricomprende tutte quelle criticità in cui si è manifestata l'incapacità della pubblica amministrazione di (programmare e) impiegare le risorse stanziate nelle missioni, nei capitoli e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza:

• deliberazione n. 14/2023, ove, relativamente alla misura su "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", è stata rilevata un'incoerenza fra obiettivo finale dell'investimento e risorse finanziarie stanziate. In particolare, pur tenendo conto, come evidenziato dal Ministero dei trasporti, che "*l'interpretazione delle Milestone, italiane ed europee, è strettamente legata alle azioni necessarie per il soddisfacente raggiungimento del Target europeo*", il Collegio ha osservato che l'obiettivo dell'investimento non può essere limitato ai soli sistemi idrici complessi, ma dovrebbe – tenuto conto del *quantum* dei finanziamenti complessivamente stanziati – includere tutte le singole opere di cui al d.m. 517/2021. Inoltre, relativamente allo stesso progetto, nel corso dell'attività istruttoria sono emerse ulteriori criticità di ordine finanziario, in quanto in numerosi casi i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenta problemi di copertura anche in ragione di nuove "rimodulazioni progettuali" (indice, queste ultime, di un originario difetto di programmazione) tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi.

Con la stessa deliberazione, poi, il Collegio, nel verificare i singoli CUP di cui all'allegato n. 1 al d.m. 517/2021, ha acclarato che molti di essi sono stati aperti nel 2020 o in epoca anteriore.

L'allegato n. 1 al d.m. 517/2021 dovrebbe contenere progetti PNRR "nuovi", ossia non in essere. In generale, con riguardo al PNRR, i progetti "in essere" dovrebbero includere solo quelli "avviati" nel periodo compreso tra il primo febbraio 2020 e la data di adozione del Piano. Infatti, il criterio di ammissibilità definito dall'art. 17, par. 2, del reg. UE 241/2021, specifica che, ai fini dell'eleggibilità degli interventi, occorre fare riferimento non alla data di adozione dei provvedimenti che prevedono le relative misure, bensì alla data di "avvio" delle stesse. Il Documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea chiarisce inoltre che sono ammesse anche le misure adottate anteriormente alla data del primo febbraio 2020, purché corrispondenti alle finalità del piano, per le quali la totalità dei costi è registrata successivamente alla predetta data. Gli ulteriori accertamenti sulla sussistenza di tale ultima criticità si è interrotto in virtù dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 *quinquies,* d.l. n. 44/2023;

• deliberazione n. 15/2023, in riferimento al progetto di "Rinnovo flotte di bus, treni e navi verdi", in cui, per quanto attiene ai sub-investimenti n. 1 (Rinnovo della flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale) e n. 3 (Aumento della disponibilità di combustibili marini alternativi - GNL), il Collegio ha riscontrato una programmazione non ottimale delle risorse con conseguente mancata assegnazione di larga parte dei contributi messi a bando. In particolare, nel caso del sub-investimento n. 1, sono state ricevute domande per un importo complessivo notevolmente inferiore alle risorse disponibili; per quanto attiene al sub-investimento n. 3, su 220 ml a disposizione sono stati assegnati fondi per quasi 126 ml (quindi poco più della metà del plafond). Il Collegio ha rilevato che le contribuzioni messe a bando non sono risultate appetibili probabilmente per un errato calcolo programmatorio, in quanto i sub-investimenti in esame non sarebbero stati ben ponderati in relazione alle condizioni del mercato italiano (ad esempio, perché, come ammesso dallo stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – *"non sono ancora molti i player operanti nel settore* [dei combustibili marini alternativi] *talché il novero dei possibili beneficiari risulta particolarmente ridotto*");

• deliberazione n. 26/2023, con riferimento al progetto "Fondo nazionale per l'efficienza energetica", in cui il Collegio ha osservato che il progetto ha dato, nel corso del proprio quadriennale ciclo di vita, dimostrazione della propria scarsa attrattività e, nel complesso, di una efficacia assai blanda. Trattasi di conclusione, per vero, da valutarsi in rapporto agli obiettivi assegnati alla misura. Quest'ultima, in effetti, dovrebbe condurre, unitamente ad altri numerosi incentivi, al risultato di una maggiore efficienza energetica del Paese. Allo stato, i risparmi in termini di TEP, conseguiti attraverso il Fondo, non paiono particolarmente significativi in relazione all'investimento, militando negativamente, nella prospettiva della scarsa significatività

stigmatizzata, anche il dato della localizzazione degli interventi autorizzati. Molte aree geografiche del Paese appaiono poco coinvolte; in alcune Regioni (ad esempio Veneto, Puglia e Sardegna) non sono stati autorizzati investimenti; in altre (quasi tutta l'Italia centrale), da ultimo, figurano pochi beneficiari. Il Collegio ha ricollegato la non performante efficacia dimostrata dal Fondo sia alla verosimile inadeguatezza delle forme di pubblicità assicurate alla misura anche nelle aree geografiche "disinteressate", sia all'assenza di una recente riflessione sul se non risulti più efficace convogliare la dotazione del Fondo sulla sezione per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato: questioni che, senza indugio, andrebbero affrontate nella sede amministrativa e nell'esercizio della discrezionalità amministrativa e tecnica goduta dai soggetti istituzionali coinvolti nella misura;

- deliberazione n. 31/2023, riguardo al "Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC)", ha constatato la sussistenza di una sensibile discrasia tra le somme stanziate e gli importi, allo stato, effettivamente erogati. La suddetta discrasia, in particolare, sussiste anche per progetti già oggetto di collaudo risalente nel tempo e per ammontare ben superiore al 2% sull'importo dei lavori posti a base di gara.

Mancato rispetto del principio del "Riequilibrio Territoriale"

4.4. Questa macroarea comprende le criticità relative al mancato rispetto del "Riequilibrio territoriale", inteso quale obiettivo trasversale del PNRR per il superamento del divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento al progetto "Ecosistema innovativo della salute", laddove il Collegio ha precisato che la riserva del 40% per il sud è un fattore imprescindibile per il rilancio dell'economia con i fondi PNRR e PNC poiché ha la finalità di attenuare i divari storici tra il centro-nord e il sud nelle infrastrutture in ogni ambito e, in particolare, nel settore della sanità e della ricerca, avuto riguardo all''effettiva e celere attuazione degli investimenti nel Mezzogiorno. Per tali motivazioni, il Collegio ha raccomandato di procedere al monitoraggio delle iniziative relazionando trimestralmente al Collegio medesimo sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40% nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere;
- deliberazione n. 17/2023, con riguardo alla misura "Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale", con cui è stato rilevato il mancato rispetto del principio del riequilibrio territoriale in quanto il totale delle risorse destinate al finanziamento dei progetti da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno ammonta ad Euro 13.476.775,73 (13% delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40% prevista dall'art. 2, c. 6 *bis*, del d.l. n. 77/2021 e dall'art. 3, c. 2, dell'avviso pubblico).

Carenze nelle attività di monitoraggio

4.5. Questa macroarea comprende le criticità legate alle carenze delle attività di monitoraggio poste a carico delle amministrazioni titolari e aventi come destinatari i soggetti attuatori, in considerazione dell'importanza strategica, in una ottica di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, di una attenta, continua e tempestiva azione di osservazione ravvicinata (*monitoring*) dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle iniziative in questione.

Il Collegio, in particolare, ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati o, comunque, ancora perfettibili oppure deficitari:

- deliberazione n. 9/2023 nell'ambito della misura "Case della comunità e Ospedali di comunità", laddove il Collegio ha raccomandato al Ministero della salute di monitorare l'operato dei Soggetti attuatori rivolgendo agli stessi le necessarie sollecitazioni;
- deliberazione n. 11/2023 su "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", in cui è stata evidenziata la necessità di un monitoraggio continuo da parte del Ministero dell'università sulla effettiva realizzazione delle iniziative finanziate nell'ambito del progetto. In particolare, il Collegio ha rilevato la mancanza di

coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle linee guida adottate con decreto interministeriale del 28 gennaio 2022;

- deliberazione n. 13/2023 su "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", in cui il Collegio ha raccomandato di vigilare e monitorare con continuità l'attuazione delle ulteriori fasi dei progetti al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento dei target europei;
- deliberazione n. 14/2023, nell'ambito del progetto di "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", laddove, con riferimento ad alcune opere, sono emerse criticità in merito all'assolvimento degli obblighi di monitoraggio e di vigilanza sull'investimento cui il Ministero dei trasporti era tenuto *ex lege*. In particolare, il Collegio ha constatato un sommario svolgimento delle attribuzioni di vigilanza e monitoraggio, in quanto, nonostante le segnalate debolezze dei soggetti attuatori o le difficoltà tecniche delle opere, le interlocuzioni di monitoraggio diretto con i soggetti attuatori sarebbero state avviate, in termini sistematici, con incomprensibile ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi;
- deliberazione n. 17/2023, nei progetti riguardanti la "Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale", in cui si è evidenziato che l'attività di pianificazione e di monitoraggio, cui è tenuta l'Amministrazione titolare degli investimenti, è risultata in molti aspetti deficitaria;
- deliberazione n. 21/2023 su "Salute, ambiente, biodiversità e clima", con cui il Collegio ha constatato che non è stato fatto pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio attribuiti all'Ente dall'Accordo stipulato con le Regioni e le Province Autonome, con la conseguente impossibilità di verificare se le tappe previste per il 2023 siano state effettivamente raggiunte;
- deliberazione n. 27/2023, con riferimento al progetto "Manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie", in cui il Collegio, per quanto riguarda l'attività di gestione della piattaforma e l'inserimento dei dati, ha rammentato che se da un punto di vista formale l'efficacia di tali prestazioni si esaurisce nella messa in atto del comportamento dedotto nella previsione normativa astratta, dal punto di vista sostanziale, invece, la verifica di esatta conformità del contenuto dei dati al dettato normativo rimane appannaggio esclusivo dell'amministrazione ministeriale, la quale costituisce, ad oggi, l'unico soggetto abilitato all'accesso alla piattaforma. Con riguardo allo stato cronologico e finanziario del Programma, il Collegio ha evidenziato che MIT ed ANAS non hanno provveduto ad una puntuale ricostruzione di esso. Il MIT non ha infatti fornito indicazioni in merito alla individuazione dei ritardi, comunque collegati ai tempi di progettazione dilatati; ANAS ha affermato che il Programma può ritenersi in linea con le previsioni, ma è di tutta evidenza che la tempestiva approvazione delle fasi di spesa non si traduce automaticamente in veloci fasi realizzative delle opere appaltate. Si è osservato che la maggior parte degli interventi è in fase "di progettazione", fase durante la quale il processo di spesa è ancora in uno stadio non avanzato. Inoltre, non sovrapponibili si mostrano anche le giustificazioni fornite in merito alle opere prive di copertura finanziaria. Sul punto, il MIT non ha indicato puntualmente gli interventi che, allo stato, risulterebbero privi di integrale copertura finanziaria; ANAS ha evidenziato, di contro, che nessuna opera si troverebbe in tale situazione. Si è pertanto rilevato come, sotto il profilo schiettamente procedurale, tra l'Amministrazione ministeriale ed il soggetto gestore del Programma non risulti ancora raggiunto un livello di coordinamento sufficiente;
- deliberazione n. 30/2023, relativamente al Fondo unico nazionale per il turismo "di parte capitale", in cui il Collegio ha ravvisato che non risultano prodotte le previste rendicontazioni e relazioni semestrali sull'avanzamento attuativo e finanziario dei singoli interventi. Inoltre, i singoli decreti di concessione dei contributi per l'anno 2022, tardivamente adottati, recano, quali rispettive parti integranti, schede progettuali nelle quali sono inseriti i cronoprogrammi originari. L'inattualità dei cronoprogrammi rende, di fatto, non praticabile il previsto monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi. Il Collegio ha rilevato, inoltre, la mancata o incompleta alimentazione del sistema BDAP. In numerosi casi, infatti, i CUP sono

risultati "senza monitoraggio" o non corrispondenti all'intervento di dettaglio finanziato sul FUNT;

- deliberazione n. 31/2023, sul "Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC)", in cui sono emerse problematiche dal punto di vista del monitoraggio, che è stato effettuato unicamente tramite la trasmissione di resoconti semestrali da parte delle P.A. incaricate dell'esecuzione. Il Collegio ha rilevato dunque un approccio poco attivo sul monitoraggio del programma da parte del Ministero, il quale avrebbe potuto attivare poteri di controllo più penetranti.

Esternalità negative

4.6. La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. gare deserte, aumento costi di realizzazione, contenziosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al completo controllo da parte della pubblica amministrazione, che determinano tuttavia ricadute sull' *output* amministrativo.

Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili, come detto, direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità:

- deliberazione n. 8/2023, con riferimento alla misura "Rimboschimento urbano e tutela del verde", ha rilevato un rallentamento nella fase attuativa dovuto all'acquisizione di un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante;
- deliberazione n. 12/2023 relativamente a "Ecosistema innovativo della salute", in cui il mancato rispetto dell'obiettivo per ritardo nell'erogazione dei finanziamenti si è manifestato, secondo il Ministero della salute, a causa di fattori esterni all'Amministrazione, essendo da addebitare all'introduzione di ulteriori vincoli e all'adozione di nuove disposizioni;
- deliberazione n. 15/2023, con riferimento all'investimento "Rinnovo flotte di bus treni navi verdi", ha rilevato un impatto di esternalità, quali la prospettata costruzione del Ponte sullo Stretto e la messa a gara dei servizi di trasporto marittimo, che rendono ancora più incerto il profilo programmatorio. All'esito di interlocuzioni tra l'Amministrazione e RFI, quest'ultima ha osservato che la complessità delle scelte tecniche da effettuare ha comunque comportato un notevole dispendio di tempo e ha ammesso che i tempi previsti dal d.m.15 luglio 2021 non sono più attuabili e che la tappa del secondo semestre 2023 è quindi destinata a non essere raggiunta nei tempi.

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il Collegio, sin dalle deliberazioni 26 settembre 2022, n. 11 e 29 novembre 2022, n. 22, ha sottolineato che il percorso autocorrettivo da intraprendere successivamente ad una pronuncia di accertamento di carenze o criticità gestionali è discrezionalmente rimesso alla pubblica amministrazione. La discrezionalità relativa al recepimento delle raccomandazioni della Corte conti è molto ampia, riguardando sia l'*an* che il *quomodo.* In tale direzione anche l'opzione del "non intervento" rientra nell'ampio margine di apprezzamento di cui gode la pubblica amministrazione destinataria dei *warning*.

L'esercizio di siffatta discrezionalità non esclude, peraltro, che il Collegio possa esprimersi sulle modalità con le quali essa viene esercitata. Il Collegio rileva che "è *di immediata intuizione, infatti, che - specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce uno actu ma che implica una gestione talora pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi - una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi,*

verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione" (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022).

La peculiare natura del controllo concomitante – che, come detto, segue *in itinere* gli investimenti - consente una verifica delle modalità attuative di ciascun progetto mediante il ricorso a parametri di efficacia ed efficienza, volti a ricostruire tempestivamente sia le scelte gestionali della pubblica amministrazione sia i meccanismi di correzione assunti per far fronte alle criticità e alle carenze evidenziate dalla Corte conti. Si tratta di un sindacato relativo al complesso di attività poste in essere dalla pubblica amministrazione, non limitato al singolo atto assunto dalla stessa.

Come già accennato in premessa, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. n. 44/2023, intervenendo sull'art. 22 del d.l. n.76/2020, ha sottratto alla competenza del Collegio gli interventi inerenti al PNRR e PNC. In conseguenza di ciò, in via cautelativa, già a partire dal mese di maggio 2023 i percorsi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni e comunicati al Collegio non sono stati oggetto di valutazione; a partire dalla conferma, ad opera della l. conv. n. 74/2023, del restringimento dell'oggetto del controllo concomitante ai soli piani, programmi e progetti estranei al PNRR e al PNC, il Collegio non ha più adottato le relative delibere di accertamento delle misure correttive, né ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei percorsi correttivi avviati con riferimento a detti Piani.

Pertanto, nella presente relazione si dà atto esclusivamente delle misure autocorrettive accertate con le deliberazioni del Collegio di seguito riportate.

Accelerazione nella sottoscrizione degli accordi di concessione, nello scioglimento delle riserve e nell'erogazione dei finanziamenti e delle anticipazioni previste

5.1. Con le delibere n. 2/2023 e n. 3/2023 il Collegio ha registrato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero dell'istruzione in prossimità dello scadere dell'anno 2022 in riferimento, rispettivamente, ai piani "Potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola" (PNRR M4C1 I1.3) e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (PNRR M4C1 I1.1). Con la prima delibera, il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive in parziale esecuzione della deliberazione n. 13/2022. In particolare, ha preso atto che il Ministero dell'istruzione ha individuato, con decreto ministeriale, tutti gli interventi ammessi in via definitiva al finanziamento e che, alla data del 19 dicembre 2022, ha sottoscritto 384 accordi di concessione, con considerevoli effetti positivi, in termini di maggiore velocità, rispetto alla gestione precedente.

Con la delibera n. 3/2023, invece, il Collegio ha evidenziato l'idoneità delle misure adottate dal Ministero dell'istruzione conseguenti al percorso correttivo scaturito dalla precedente delibera n. 20/2022, pur constatando la permanenza di rilevanti criticità. In particolare, per i "progetti in essere", ha rilevato che l'Amministrazione ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi di concessione; quanto ai "progetti nuovi", ha osservato, invece, che il Ministero dell'istruzione ha definitivamente concluso l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve; tuttavia, la fase della stipulazione degli accordi di concessione non risulta ancora completata.

In merito alla delibera n. 4/2023, relativa al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR M4C1 I3.3), si evidenzia che con nota del 4 gennaio 2023, il Ministero dell'istruzione trasmetteva una relazione, con acclusi allegati, concernente le iniziative correttive assunte a seguito della citata deliberazione n. 17/2022.

Il Ministero dell'istruzione trasmetteva l'allegato dell'elenco definitivo dei "progetti in essere", definitivamente ammessi a finanziamento, con i dati identificativi, articolato per piani di riferimento e per regione.

Con riferimento alla conclusione dell'attività istruttoria relativa all'individuazione dei "progetti nuovi" da ammettere a finanziamento, il Ministero dell'istruzione ha riferito che l'elenco

dei suddetti, approvato con d.m. 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state oggetto di pubblicazione, nelle more della registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Con riferimento al completamento della sottoscrizione degli accordi di concessione con gli Enti locali beneficiari dei "progetti in essere", l'Amministrazione ha rappresentato che sono stati attivati e resi disponibili tutti gli accordi di concessione e che, allo stato, sono risultati non sottoscritti solo il 19% circa del totale dei progetti autorizzati. L'Amministrazione, infine, ha rappresentato di aver proceduto alla liquidazione delle anticipazioni previste su tutte le linee di finanziamento relative ai "progetti in essere", sulla base delle richieste di acconto pervenute.

In merito alla deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC), si registra l'avvenuto pagamento della prima rata del finanziamento relativo agli *Hub life science* e all'NTT.

Con riferimento all'hub antipandemico, il Ministero della salute ha comunicato di aver effettuato, per i fondi di provenienza 2021, il relativo impegno pari a 10 ml (d.m. n. 16841/2022) e il relativo pagamento in data 24 aprile 2023, mentre la restante quota sarà erogata a seguito dell'integrazione della cassa, che verrà richiesta in sede di assestamento di bilancio. Pertanto, con l'erogazione delle anzidette somme il Ministero della salute ha mostrato di ver avviato un percorso correttivo in ordine al pagamento dei finanziamenti concessi.

L'Amministrazione, inoltre, ha provveduto ad inviare al Ministero dell'economia, con nota DGRIC n. 2043 del 13 aprile 2023, la richiesta di aggiornamento del cronoprogramma procedurale relativo alle iniziative rientranti nel progetto.

Avvio di interlocuzioni con strutture europee e nazionali, con Soggetti attuatori e associazioni rappresentative

5.2. Con delibera n. 7/2023 relativa al "Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale" (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha preso atto che il Ministero dell'università ha provveduto ad avviare, come raccomandato con deliberazione n. 21/2022, le interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), con il quale si è concordata l'opportunità di coinvolgere anche le competenti strutture della Commissione europea, al fine di definire la tematica concernente il target europeo di riferimento. In particolare, in relazione al tema del target di riferimento, il Ministro dell'università e della ricerca ha trasmesso la nota prot. n. 8558 del 22 dicembre 2022, con la quale sono state avviate le interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), incardinato presso il Ministero dell'economia, al fine di definire tale questione.

Nella deliberazione n. 19/2023 inerente al piano "Rimboschimento urbano e tutela del verde" (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'ambiente delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione n. 8/2023. Il Ministero dell'ambiente ha risposto all'invito del Collegio, con nota del 17 aprile 2023, evidenziando, in primo luogo, la costante e fattiva interlocuzione con i Servizi della Commissione europea tesa a garantire la conferma della valutazione positiva circa il soddisfacente conseguimento del target.

Inoltre, il Ministero dell'ambiente, riguardo al prossimo target EU, ha segnalato che lo stesso non è riferibile agli avvisi già banditi e che l'Amministrazione ha attivato tutte le procedure volte al suo pieno raggiungimento. A tale scopo sono state avviate apposite interlocuzioni con i Soggetti attuatori (*rectius* Città Metropolitane) e con le associazioni rappresentative (in particolare, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI).

Le attività di supporto hanno seguito tutto il percorso attuativo della misura a partire dalla pubblicazione dell'avviso pubblico e si sono concretizzate in una prima fase di assistenza alle Città Metropolitane per la predisposizione dei progetti candidati, nonché per la risoluzione di quesiti e criticità emerse. In una seconda fase è stato, poi, necessario interloquire con ognuna delle 14 Città Metropolitane.

Con la deliberazione n. 20/2023 "IPCEI" (M4C2 I2.1) il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della deliberazione n. 16/2023.

Il Ministero delle imprese, infatti, ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea, chiedendo conferma della circostanza per cui, ai fini del raggiungimento della milestone M4C2- 12 (T2 2023), l'Amministrazione possa procedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dell'elenco dei partecipanti ai quattro progetti IPCEI (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microeletronica 2 e Cloud), imprese ed organismi di ricerca, tenendo conto per ognuno di essi del diverso stato delle procedure di autorizzazione dell'aiuto di Stato. Ciò, in particolare, con riferimento all'elenco delle imprese autorizzate dalla Commissione europea e dei centri di ricerca nazionali partecipanti ai due IPCEI Idrogeno, all'elenco delle imprese partecipanti ad IPCEI Microelettronica 2 e IPCEI Cloud (per cui non si era ancora proceduto alla notifica dell'aiuto di Stato alla DG *Competition* della Commissione europea e delle RTO partecipanti).

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC), ha rilevato che l'Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive mediante l'invio di comunicazioni ai coordinatori degli *hub life science* e della rete del trasferimento tecnologico con invito a produrre ogni trimestre la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte, al fine di consentirne il costante monitoraggio.

Modifiche ed aggiornamenti dei cronoprogrammi

5.3. Nella deliberazione n. 4/2023 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento al rispetto delle milestone italiane ed europee, il Ministero dell'istruzione ha rappresentato che con nota del Ministero dell'economia – Servizio centrale per il PNRR è stato espresso parere favorevole alla modifica del cronoprogramma procedurale degli interventi con spostamento della milestone nazionale.

Il Collegio con la deliberazione n. 19/2023 "Rimboschimento urbano e tutela del verde" (PNRR M2C4 I3.1) ha rilevato, riguardo alla raccomandazione relativa all'adozione di un cronoprogramma dettagliato di *transplanting* per singola specie arborea/arbustiva, correlata al target europeo, che l'Amministrazione ha confermato di aver avviato una puntuale attività di ricognizione con ciascuna Città metropolitana finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto.

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC), ha rilevato che l'Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive volte all'aggiornamento del cronoprogramma.

Implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero o predisposizione e adozione di un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.)

5.4. Nella deliberazione n. 4/2023 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (PNRR M4C1 I3.3), in relazione all'implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero dell'istruzione, viene rilevato come il Ministero abbia rappresentato le modalità effettive di gestione, da parte del sistema ReGiS, delle sole fasi di monitoraggio e di rendicontazione, successive alla fase di sottoscrizione dell'accordo di concessione.

Nella deliberazione n. 19/2023 "Rimboschimento urbano e tutela del verde" (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha rilevato che il Ministero dell'Ambiente ha predisposto e adottato un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.) per gli interventi PNRR di competenza. Il Sistema di Gestione e Controllo di cui sopra, ha comunicato il Ministero, è stato, peraltro, oggetto di valutazione e di validazione da parte dei soggetti preposti alla verifica di sistema del Piano nel corso delle diverse audizioni (Test di Convalida e Audit di Sistema).

Attività varie a supporto degli enti locali, anche al fine di controllare il rispetto della percentuale del 40% delle risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno

5.5. In merito alla deliberazione n. 4/2023 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento alla raccomandazione in ordine alla necessità di supportare gli enti locali beneficiari nella gestione delle fasi successive al programma di interventi - anche al fine di controllare il rispetto e il mantenimento, in corso di attuazione, della percentuale del 40% delle risorse destinate agli enti locali delle Regioni del Mezzogiorno - l'Amministrazione ha riferito di aver provveduto ad adottare le seguenti misure:

1) attivazione della *Task Force* edilizia scolastica dell'Agenzia per la coesione territoriale, per fornire accompagnamento agli enti e consentire di giungere celermente alla stipula degli accordi ancora mancanti;

2) attivazione, nell'ambito della convenzione Ministero dell'economia, della collaborazione con Cassa depositi e prestiti S.p.a. per un supporto tecnico agli enti locali;

3) collaborazione con Consip S.p.a. ai fini della definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara;

4) attivazione dei tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell'art. 55, c. 1, lett. a), n. 1-*bis*), d.l. n. 77/2021;

5) avvio di un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali, con l'attivazione di linee telefoniche dedicate e di una specifica casella di posta

6) adesione al memorandum tra il Ministero dell'economia e la Guardia di Finanza, al fine di garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del PNRR;

7) calendarizzazione di specifici webinar per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi del PNRR.

Con la deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC) il Ministero della salute ha provveduto all'emanazione dell'atto di indirizzo necessario. Inoltre, sono state inviate le sollecitazioni agli enti coordinatori circa il rispetto dei principi trasversali di parità di genere e di riequilibrio territoriale.

Istituzione di Comitati di Valutazione

5.6. Con la deliberazione n. 7/2023 "Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale" (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha constatato l'insediamento dei ventisette Comitati incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sul Bando PRIN 2022, i quali, come riferito dall'Amministrazione, potranno essere confermati anche per la valutazione delle domande di cui al Bando PRIN PNRR, ai sensi del d.l. 17 maggio 2022, n. 50.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio dello stato di attuazione del sub-investimento "Progetti PRIN", l'Amministrazione, con riferimento al Bando PRIN 2022, ha trasmesso il decreto della Direzione generale della ricerca n. 1608 del 14 ottobre 2022, con il quale sono stati istituiti i ventisette Comitati di Valutazione, uno per ciascun settore ERC (European Research Council), stabiliti dal Consiglio europeo della ricerca, incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sull'avviso di cui al decreto della Direzione generale della ricerca n. 104 del 2 febbraio 2022. Il Ministero dell'università e della ricerca ha comunicato altresì che "al 29 dicembre i Comitati risultano tutti insediati".

Individuazione di risorse nazionali aggiuntive finalizzate all'ampliamento del numero di progetti

5.7. Nella deliberazione n. 4/2023 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (PNRR M4C1 I3.3) con riferimento all'individuazione dei progetti ulteriori, rispetto a quelli "in essere", dichiarati decaduti, il Ministero dell'istruzione ha provveduto, con d.m. 7 dicembre 2022, n. 320, ad individuare ulteriori risorse nazionali aggiuntive finalizzate all'ampliamento del numero di progetti che possono concorrere al conseguimento degli obiettivi e dei target del PNRR.

Obblighi di monitoraggio e rendicontazione

5.8. Nella delibera n. 28/2023, "Metropolitane nelle grandi aree urbane – Art. 1, Comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") e s.m.i.", il Collegio dà atto del percorso auto-correttivo adottato dall'Amministrazione, volto a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione n. 24/2023. Nello specifico, con riguardo alla raccomandazione di esercitare con effettività e costanza i compiti di monitoraggio, controllo e verifica circa l'attuazione degli interventi e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori, il Ministero ha provveduto alla formalizzazione a regime dell'attività di monitoraggio. Il Collegio, inoltre, ha raccomandato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di definire tempestivamente l'iter diretto all'approvazione del decreto di concessione delle proroghe dei termini richieste dagli enti attuatori e l'istruttoria dell'intervento oggetto di stralcio.

Adempimenti vari

5.9. Il Collegio, nella delibera n. 30/2023, "Fondo unico nazionale per il turismo (FUNT)" di cui all'art. 1, commi 366-372, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio per l'anno 2022") e s.m.i., prima di effettuare una serie di ulteriori raccomandazioni, ha preso atto del percorso autocorrettivo attivato già in sede istruttoria dall'Amministrazione, volto a superare le criticità rilevate. In particolare, il Collegio ha rilevato le seguenti misure: - solleciti rivolti alle Regioni ed ai beneficiari degli interventi, finalizzati ad esigere l'adempimento degli obblighi di rendicontazione, di relazioni semestrali e di alimentazione del sistema BDAP; - predisposizione, a partire dal 2024, di formali richieste alle Regioni a provvedere all'adeguamento dei cronoprogrammi originariamente presentati e assentiti; - presa in esame della questione relativa alla revoca dei contributi/finanziamenti concessi, ove non rispettati gli obblighi previsti da leggi e regolamenti; - definizione, nell'avviso per l'anno 2024 relativo alle proposte progettuali a valere sulle risorse del 20%, di un maggior dettaglio delle spese ammissibili, allo scopo di fornire ai soggetti proponenti ulteriori elementi utili alla progettazione ed alla preventiva individuazione della parte di progetto finanziabile.